Anno III - N. 677 - Lire 15 Sabato 14 maggio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Il compromesso per le Colonie approvato dal Comitato dell' ONU

Solo il paragrafo riguardante la cessione dell'Eritrea occidentale al Sudan respinto: se ne riparlerà a settembre - La decisione spetta ora all'Assemblea

NEW YORK, 13 — *Il compromesso italo-inglese per la sorte delle nostre Colonie è stato approvato dal Comitato politico dell'ONU in tutte le sue parti, salvo per quanto riguarda l'Eritrea occidentale.*

Con 38 voti favorevoli contro 15 e quattro astensioni è stata approvata l'indipendenza della Libia entro dieci anni. Il mandato inglese sulla Cirenaica è stato approvato con 35 voti contro 17 e cinque astenuti; ed il mandato francese sul Fezzan con 32 contro 16 e nove astensioni. L'amministrazione italiana in Tripolitania a partire dal 1951 ha ottenuto infine 32 voti contro 17 e 18 astenuti. Per quanto riguarda la Somalia il Comitato politico si è pronunziato a favore della nostra amministrazione fiduciaria con 36 voti contro 17 e cinque astenuti. Per l'Eritrea, invece, ha approvato solo la clausola che ne assegna la parte orientale all'Etiopia, con 36 voti contro sei e 15 astenuti; l'annessione dell'Eritrea occidentale al Sudan-egiziano è stata invece respinta con 19 voti contro 16 e 21 astenuti.

E' stato questo l'unico paragrafo del progetto Bevin-Sforza non approvato dal Comitato. L'accettazione degli altri punti dell'accordo è tuttavia sorprendente per la rapidità con cui è avvenuta. Ora il progetto deve affrontare ancora l'Assemblea in seduta plenaria nella quale la maggioranza deve essere di due terzi, ossia 39 voti. Le votazioni di oggi comunque lasciano prevedere che l'Assemblea deciderà solo in alcuni dei punti del piano, mentre l'assegnazione di taluni territori verrà rinviata.

Terminata la votazione, il delegato inglese, Hector Mc Neil ha espresso ai giornalisti l'opinione che la sorte della Eritrea occidentale sarà ripresa in esame durante la sessione autunnale dell'Assemblea, ammettendo così implicitamente le possibilità di successo degli altri punti.

L'Ambasciatore italiano, Alberto Tarchiani, ha dichiarato dal canto suo che non poteva ancora fare commenti «in quanto — ha aggiunto — la decisione del Comitato politico ha carattere preparatorio nei confronti della decisione definitiva dell'Assemblea e pertanto non sarebbe appropriato fare dichiarazioni prima della decisione definitiva».

L'attuale sessione dell'Assemblea generale doveva finire domani sera, ma molti delegati hanno espresso il parere che, dati gli argomenti ancora all'ordine del giorno per le votazioni finali, le sedute dovranno proseguire fino a lunedì o martedì sera.

Oggi a Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che a Tripoli dove negli scorsi giorni si sono verificati incidenti e dimostrazioni contro gli angloamericani, la situazione si è normalizzata.

DICHIARAZIONI DI CLAY alla vigilia della partenza

BERLINO, 13 — Il problema della normale ripresa del traffico a cui si oppongono limitazioni burocratiche da parte sovietica, è stato discusso a lungo fra rappresentanti tecnici delle quattro Potenze occupanti. Non si è giunti ancora ad un accordo circa l'abolizione delle restrizioni imposte agli automezzi ed ai treni che riforniscono la Capitale tedesca, tuttavia gli ambienti occidentali non disperano che si giunga ad un accordo.

Anche il gen. Clay ha espresso questa speranza nella sua ultima conferenza stampa prima del ritorno in Patria. Il generale, che è stato più volte un acceso accusatore dei russi, ha dichiarato oggi che Mosca, togliendo il blocco, ha agito in buona fede. «Vi sono tuttora dei problemi tecnici da risolvere — ha aggiunto Clay — ma nulla di serio ci ostacola».

Oggi dal monumento eretto nel Tiergarten dai tedeschi per ricordare la vittoria del 1870 sulla Francia sono state ammainate le bandiere inglesi e francesi. All'atto dell'occupazione di Berlino i francesi avevano issato il loro vessillo sul monumento, seguiti poi dai britannici. L'ammaina bandiera è stato eseguito — afferma il comunicato ufficiale — «per premiare il valore dimostrato dai berlinesi nella resistenza al blocco sovietico».

Sicario albanese processato a Roma

E' L'AUTORE DEL DELITTO AVVENUTO NEI PRESSI DI PORTA PIA NEL GENNAIO '47

ROMA, 13 — Si è iniziato stamane dinanzi alla Corte di Assise il processo a carico del suddito albanese Hasan Lepinika, imputato di omicidio premeditato per aver ucciso nel piazzale di Porta Pia la sera del 5 gennaio 1947 l'ex prefetto di Valona Vizna Risilia.

L'imputato, uomo sulla quarantina, già capitano della gendarmeria albanese, ha dichiarato di aver compiuto il gesto omicida per vendicare i patrioti albanesi che secondo lui sarebbero stati angariati dal Risilia durante l'occupazione nazista dell'Albania. Ha aggiunto che la soppressione dell'ex prefetto accusato di filonazismo fu decretata in montagna dai patrioti albanesi e precisamente da un fronte nazionale clandestino.

Il nome del Lepinika sarebbe stato sorteggiato per mettere in esecuzione il mandato. A questo scopo egli venne in Italia, dove fu internato nel campo di concentramento di Bari. Riuscì però ad evadere dal campo e, venuto a Roma, rintracciò il Risilia, lo appostò al capolinea tranviario di Porta Pia e gli scaricò addosso i colpi della sua pistola.

La difesa di Parte Civile ha fatto istanza perchè siano richieste al Ministero degli Esteri ed alla Direzione della P. S. informazioni sul conto dell'imputato in quanto risulterebbe che egli partecipò ad una azione in cui furono catturati ed uccisi 250 carabinieri italiani. La Corte si è riservata di deliberare in merito.

La vedova dell'ucciso ha negato che suo marito si fosse trasferito in Italia per sfuggire a rappresaglie da parte dei suoi connazionali. Il processo è stato rinviato a domani.

Manovre aeree italiane

BARI, 13 — La scorsa notte circa 30 caccia bimotori del terzo stormo di stanza all'Aeroporto di Bari, hanno effettuato manovre notturne. Un ufficiale superiore dell'Aeronautica si è dichiarato soddisfatto dell'«alto grado di addestramento dimostrato dai piloti».

Jessup a Parigi s'incontra con Schuman

Nessun progetto per l'evacuazione della Germania

PARIGI, 13 — Con l'arrivo di Jessup e Bohlen nella Capitale francese si sono oggi virtualmente iniziati i contatti diplomatici fra le tre Potenze occidentali, per stabilire la «linea comune» da adottare nella prossima Conferenza a quattro per la Germania.

Jessup e Bohlen, che rappresentano il Dipartimento di Stato a questi colloqui, si sono incontrati nel pomeriggio, poche ore dopo il loro arrivo in aereo, con Alexander Parodi, delegato francese e sostituto di Schuman. Quindi si sono recati al Quai d'Orsay dove hanno conferito con il Ministro degli Esteri.

La Conferenza preliminare — secondo un comunicato diramato stasera a Parigi — avrà ufficialmente inizio domani tra Jessup, Parodi e Kirkpatrick per la Granbretagna. «Oggetto dei colloqui — specifica il Quai d'Orsay — sarà quello di definire nei dettagli un coordinamento generale della politica estera delle tre Potenze come previsto dall'accordo di Washington dello scorso mese». I colloqui proseguiranno nella prossima settimana per culminare in una riunione dei tre Ministri degli Esteri che avrà luogo il 21 maggio, due giorni prima della Conferenza a quattro.

Al suo arrivo il delegato americano Jessup aveva smentito recisamente le notizie secondo cui il Governo di Washington progetta di proporre al Consiglio dei Ministri degli Esteri la limitazione dell'occupazione della Germania mediante il ritiro delle forze sovietiche nella zona di Stettino, delle truppe americane nella zona di Brema, di quelle britanniche nella zona di Amburgo e delle francesi a Strasburgo. Secondo le dichiarazioni di Jessup il piano era stato preso in esame a Washington, ma scartato perchè «poco pratico».

La smentita di Jessup è stata accolta con soddisfazione negli ambienti diplomatici francesi i quali sostenevano che un simile piano sarebbe stato difficilmente accettato dal Governo di Parigi, il quale, pur essendo il più esposto ad un eventuale aggressione sovietica, avrebbe avuto le sue truppe lontane dalla probabile linea d'attacco.

INIZIATE LE TRATTATIVE FRA LAVORATORI E CONFINDUSTRIA

Reciproco impegno per favorire la distensione

I socialcomunisti insistono sulla non collaborazione

ROMA, 13 — Dopo tre mesi di battaglie epistolari, stamane finalmente si sono incontrati i rappresentanti delle due Confederazioni del lavoro e della Confindustria per la ripresa delle trattative sindacali, sulla base del noto accordo raggiunto il 5 maggio con l'intervento del Ministro Fanfani. All'avvenimento viene attribuita una portata notevole, perchè esso dovrebbe segnare l'inizio effettivo di quella tanto auspicata distensione nel mondo del lavoro per il consolidamento della pace sociale e dell'economia nazionale.

I problemi all'ordine del giorno sono, come è noto, i seguenti; rivalutazione del sistema per il computo dell'indennità di contingenza, poteri delle commissioni interne e quello spinoso della «non collaborazione».

La riunione odierna ha avuto un carattere essenzialmente preliminare. L'inizio non è stato semplice. La C.G.I.L. rappresentata da Di Vittorio, Bitossi e Teresa Noce, ha tentato subito di ottenere qualche concessione sulle sanzioni disciplinari, ma rientrando tale questione nella competenza delle singole aziende, la Confindustria vi si è opposta, come pure non ha acceduto alla richiesta di trattare per primo l'argomento riguardante la rivalutazione delle retribuzioni. I rappresentanti degli industriali hanno invece insistito per la trattazione della non collaborazione, osservando che sebbene la non collaborazione non costituisca più una pregiudiziale per l'inizio delle trattative, rappresenta però sempre il primo argomento da esaminare, poichè dalla sua soluzione dipende la discussione degli altri problemi sul tappeto.

Iniziatasi pertanto la discussione su tale punto, i rappresentanti della Confindustria, Costa, Morelli e Toscani, hanno avanzato la proposta che nei futuri contratti di lavoro venga inserita una clausola la quale dichiari illegale la non collaborazione e precisi che tale metodo di lotta provoca la decadenza dei contratti stessi. Come era da attendersi, tale proposta è stata dichiarata inaccettabile da parte dei delegati socialcomunisti. La discussione sull'argomento è rimasta a questo punto e verrà ripresa nella riunione di domani.

Nel dibattito è intervenuto anche l'on. Pastore, che assieme a Morelli, Sabatini e Cuzzaniti rappresenta la Libera Confederazione, per stigmatizzare ancora una volta il danno derivante alle varie categorie dall'irrigidimento su tali forme pregiudiziali ed ha invitato i convenuti ad esaminare i problemi di carattere economico.

Le parti si sono quindi trovate d'accordo nello stabilire alcuni punti allo scopo di creare quell'atmosfera necessaria alla conclusione delle trattative in corso. E' stato perciò convenuto di richiamare i rispettivi associati ad astenersi da ogni atto che possa aggravare la tensione dei rapporti sindacali e di adoperarsi invece nel senso di facilitare tali rapporti per garantire un periodo di stabilità sociale.

A tal fine le organizzazioni raccomanderanno ai propri associati di limitare i casi di richieste di revisione dei provvedimenti disciplinari presi dalle aziende, e di ispirarsi a criteri di reciproca comprensione nell'esame delle eventuali richieste presentate dalle commissioni interne circa i provvedimenti in questione, rinviando alle associazioni sindacali le contestazioni rimaste insolute in sede aziendale.

E' stato infine convenuto che si debba accelerare la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso il ciclo produttivo per effetto della non collaborazione, cercando di eliminare con reciproca buona volontà le difficoltà residue.

Al termine della riunione, il sen. Bitossi interrogato dai giornalisti, che hanno subito avvicinato i rappresentanti delle tre confederazioni, ha detto che nella giornata di domani la C.G.I.L. farà una dichiarazione verbale, nella quale saranno affermate nuovamente la piena legittimità della non collaborazione e la validità degli accordi anche nel caso che questa sia attuata.

A sua volta l'on. Morelli ha dichiarato che la questione della non collaborazione non riguarda la Libera Confederazione, la quale in proposito ha da tempo fatto conoscere il suo pensiero, ma riguarda unicamente la Confindustria e la C.G.I.L.. «Abbiamo in proposito detto loro — dichiara l'on. Morelli — che se vogliono discutere una tale questione lo facciano pure, ma noi non firmeremo alcun accordo, in cui si accenni soltanto alla non collaborazione».

Il presidente della Confindustria, dott. Costa, ha espresso l'augurio che non si cerchino pretesti per tornare al triste periodo dei disordini e che lo accordo del 5 maggio venga rispettato nello spirito e nella lettera.

Per quanto riguarda il complesso delle questioni economiche, il dott. Costa ha ripetuto che le varie richieste possono esser esaminate nel loro insieme, in rapporto alla situazione economica del Paese in genere e dell'industria in specie, tenendo conto anche dell'attuale andamento dei mercati che tendono al ribasso. «Con ciò — ha concluso il dott. Costa — intendiamo garantire anche l'opinione pubblica che resisteremo ad ogni tendenza che possa condurci a stimoli inflazionistici».

La vicenda di Dongo

ARRESTATO UN COMPLICE del comunista Gorreri

MILANO, 13 — Su mandato di cattura del consigliere Mottino, cui è affidata la complessa vicenda di Dongo e della sparizione del famoso tesoro, è stato tratto in arresto nella sua abitazione Natale Negri, di 46 anni, imputato di concorso in triplice omicidio aggravato.

Al Negri sono imputati i seguenti delitti: il 18 maggio '45, in concorso con certo Colombini, non meglio identificato, uccisione dell'avv. Achille Cetti a colpi di arma da fuoco; la notte tra il 18 e il 19 maggio dello stesso anno, in concorso con il predetto Colombini, uccisione a colpi d'arma da fuoco della signora Noemi de Filippi in Cetti; il 5 luglio 1945, in concorso con certo «Nado», non meglio identificato, e in complicità con Dante Gorreri, in località Previdale di Acquaseria, uccisione a colpi d'arma da fuoco alla nuca di Anna Bianchi, meglio conosciuta come la partigiana «Gianna».

I SOLENNI FUNERALI del Vescovo di Concordia

PORTOGRUARO, 13 — Solenni onoranze sono state tributate stamane alla salma di mons. Vittorio D'Alessi, Vescovo della Diocesi di Concordia, che comprende le città di Portogruaro e di Pordenone. Una berlina bianca trainata da tre pariglie di cavalli bianchi ha trasportato le venerande spoglie verso l'estrema dimora. Tutta la popolazione della zona di Portogruaro era schierata lungo il percorso del corteo. Il feretro trasferito fino da ieri sera dall'abitazione dell'estinto al Duomo è stato per tutta la notte e nelle prime ore di stamane meta di un interminabile pellegrinaggio di fedeli. Religiosi e rappresentanze delle associazioni cattoliche di tutte le Tre Venezie erano affluiti a Portogruaro.

Con il Vescovo di Treviso mons. Mantiero, che rappresentava il Patriarca indisposto erano intervenuti il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Margotti, il Presidente della Commissione generale di arte sacra Arcivescovo Costantini, il Vescovo di Trieste mons. Santin e i Vescovi di Padova, Adria e Rovigo e Vittorio Veneto. Erano altresì presenti le principali autorità politiche e militari della regione veneta.

Dopo la Messa funebre celebrata dal Vescovo di Treviso, che ha tessuto l'elogio dello scomparso, il feretro scortato da picchetti armati in alta uniforme e attorniato dai dignitari della Chiesa è stato accompagnato al cimitero.

UNA RELAZIONE DI SCELBA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MISURE DEL GOVERNO PER IMPEDIRE il ripetersi di manifestazioni fasciste

Miglioramenti al trattamento dei pensionati degli istituti di previdenza - Il fondo per le famiglie dei caduti di Superga

ROMA, 13 — Al Consiglio dei Ministri l'on. Scelba ha svolto una dettagliata relazione sulle elezioni in Sardegna. Il Consiglio ha preso atto con compiacimento che l'ordine e la libertà sono stati ovunque assicurati. E' stato però notato in Sardegna come in altre provincie d'Italia, durante la campagna elettorale e più particolarmente in occasione dei comizi pubblici del Movimento sociale italiano, l'accentuarsi di manifestazioni di apologia del fascismo, considerato reato dalle leggi vigenti. Queste manifestazioni, benchè di numero e di portata limitate, non possono essere tollerate, sia perchè costituiscono un'aperta violazione della legge sia perchè spesso dànno luogo a turbamento dell'ordine pubblico. Perciò il Ministero degli Interni ha già impartito disposizioni perchè nelle provincie ove avvengano manifestazioni di tale carattere siano vietati per un determinato periodo di tempo i pubblici comizi del M.S.I. e perchè si denunzino i responsabili di apologia del fascismo.

Il Consiglio ha anche deliberato che non siano autorizzate concentrazioni di massa promosse da organizzazioni politiche nella città di Roma con afflusso da ogni parte del territorio nazionale. Ciò ha lo scopo di evitare turbamento all'ordine pubblico della Capitale, sede dei supremi organi costituzionali dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri ha anche preso atto dei risultati della recente ispezione del Capo della Polizia nella provincia di Palermo, dove ancora hanno a lamentarsi fenomeni di banditismo, e dei provvedimenti adottati per un più rapido risanamento della situazione.

Dopo avere approvato la relazione elaborata dalla speciale commissione interministeriale sulle tariffe doganali, il Consiglio ha deciso la costituzione di un fondo a favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo di Superga, che raccolga i proventi di tutte le iniziative di enti pubblici e privati. Lo Stato contribuirà con la somma di circa trentun milioni di lire, ricavata dai proventi fiscali del concorso pronostici dell'8 maggio.

Sui miglioramenti al trattamento di quiescenza a favore degli iscritti e pensionati degli istituti di previdenza, il Consiglio dei Ministri ha stabilito tra l'altro l'aumento delle pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1.o ottobre 1948 nella misura del 22 per cento con un minimo o massimo aumento annuo rispettivamento di lire 6 mila e 66 mila per le pensioni dirette e di lire 4 mila e 44 mila per quelle indirette o di riversibilità.

E' prevista la corresponsione ai pensionati o pensionandi per tutta la durata della pensione d'un assegno suppletivo proporzionale agli anni di servizio pari a 24 mila lire annue per coloro che hanno vent'anni di servizio e 54 mila lire annue per coloro che ne hanno quaranta e più.

Per gli iscritti a ciascuno degli istituti di previdenza che hanno cessato dal servizio a partire dal 1.o ottobre 1948 il provvedimento prevede l'elevazione del minimo di pensione diretta annua a lire 36 mila e a lire 24 mila il minimo di quella indiretta o di riversibilità. In queste cifre non sono compresi i caroviveri e gli assegni suppletivi previsti dal provvedimento stesso. Il provvedimento dà facoltà agli enti locali che provvedono direttamente, in base ai propri regolamenti al trattamento di quiescenza al personale dipendente, di apportare sulle pensioni a loro carico i miglioramenti analoghi a quelli previsti a favore dei pensionati degli istituti di previdenza.

Su proposta dell'on. Tupini il Consiglio ha infine autorizzato la spesa di 200 milioni a favore dei lavori di riparazione di danni bellici alle opere del porto di Genova; di 350 milioni per la concessione di sussidi per riparazione e ricostruzione di opere danneggiate e distrutte dalle alluvioni e frane nel 1948 e di 250 milioni per danni di terremoti.

Tragica crociera

Tre francesi vittime d'una sciagura aerea

MILANO, 13 — Un aeroplano francese da turismo, a bordo del quale si trovavano tre persone, è precipitato ieri sera durante una violenta bufera in località «Camminata di Cigno», presso Civitella di Romagna.

Il velivolo faceva parte di una formazione di quattro monomotori decollata da Pisa alle 16 in volo per Venezia. Incontrata una zona temporalesca sul forlivese, tre aerei deviavano su Bologna e superata la bufera, giungevano a Venezia alle 18.40. Il quarto invece precipitava al suolo.

A bordo dell'aereo precipitato si trovavano il dott. Ripert, noto chirurgo residente in Corsica, la signora Ripert e la loro figlia. A bordo degli altri tre aerei volavano complessivamente otto persone, tutti amici del Ripert.

Gli equipaggi dei tre apparecchi che hanno fatto scalo a Venezia hanno dichiarato che la formazione effettuava un normale volo di crociera ed aveva in programma di rientrare a Parigi dopo una sosta di alcuni giorni nella città della Laguna.

Sulla caduta dell'apparecchio si sono avuti i seguenti particolari. Verso le 18 di ieri sera, mentre sulla zona si abbattevano violenti piovaschi, gli abitanti del posto udivano il rumore di un motore aereo: ad un tratto un tonfo seguito da un fragore assordante echeggiò nella valle. Il colono Aldo Cangini scorgeva per primo i resti informi dell'apparecchio e sotto di essi i corpi esanimi di tre persone. Dato l'allarme, giungevano altri abitanti che tentavano inutilmente di apprestare i primi soccorsi alle vittime. Sopraggiunti i carabinieri e le autorità di Civitella, si provvedeva al recupero delle salme.

S. O. S.

Nel «Mexico Times» è apparso il seguente avviso economico: «Giovanotto in procinto di sposarsi cerca persona anziana, dotata di esperienza, che lo dissuada dall'idea».

○ NOMINA

Il giornalista udinese dott. Cristano Ridomi, corrispondente del «Corriere della Sera» da Berlino fino al 1943 e addetto stampa presso l'Ambasciata di Italia di quella Capitale, e dal 1947 direttore del quotidiano fiorentino «Il Mattino dell'Italia centrale», ha assunto la carica di capo ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

○ SCIOPERO PER MAZZOLA

A Cassano d'Adda, paese natale del calciatore Valentino Mazzola, gli operai di tutti gli stabilimenti hanno dichiarato che entreranno in sciopero qualora Sandrino Mazzola, il figlio del calciatore, conteso fra la madre e la matrigna, venisse consegnato alla seconda moglie.

○ CATTIVE AZIONI

Il pittore Raffaele De Grada, attivista del P.C.I., allontanatosi da casa, ieri sera, a Milano, per raccogliere firme contro il Patto atlantico, è stato derubato durante la sua assenza di preziosi ed argenteria.

Passi in Carnia chiusi al traffico stradale

UDINE, 13 — Continua a nevicare in montagna. Questa è la notizia ricevuta dalla Carnia dove dalle sei di stamane si assiste a una nuova precipitazione nevosa sopra i mille metri, mentre sotto questa altitudine piove. Lo scenario della zona è perfettamente invernale. Sono chiusi al traffico stradale per la quantità di neve caduta i passi di Monte Croce Carnico (metri 1363) con 45 cm. di neve, e Passo della Mauria (metri 1290) con 30 cm. di neve. A Forni di Sopra e Forni Avoltri (ambedue metri 900) i 15 e rispettivamente 20 cm. sono stati disciolti dalla pioggia. La temperatura continua gradatamente ad abbassarsi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN GRANBRETAGNA

Euforia dei conservatori per i nuovi grossi successi

LONDRA, 13 — I risultati definitivi delle elezioni amministrative in Inghilterra e nel Galles segnano una grossa vittoria dei conservatori a spese del partito del Governo. Nelle elezioni, svoltesi ieri in 309 Comuni cittadini, 83 Comuni rurali e 28 Comuni metropolitani, per un complesso di 4993 seggi, i conservatori si sono aggiudicati 1856 seggi, i laburisti 1778, gli indipendenti 941, i liberali 107, i comunisti 11.

Dai risultati definitivi nei 28 distretti di Londra risulta che in 17 di essi la maggioranza è stata ottenuta dai laburisti e in 18 dai conservatori (che hanno tolto ai laburisti la maggioranza in 6 distretti). I risultati londinesi danno ai conservatori un guadagno di 88 seggi ed una perdita di 3, mentre i laburisti hanno conquistato 3 nuovi seggi e ne hanno perduti 74.

Sui risultati complessivi i conservatori registrano un progresso di 640 seggi ed una perdita di 27, mentre i laburisti ne hanno guadagnati 80 e perduti 598. Il partito liberale ha conquistato 19 nuovi seggi e ne ha perduti 40, mentre gli indipendenti ed i partiti minori ne hanno guadagnati 120 e perduti 179. I comunisti non hanno sinora conquistato nemmeno un seggio nuovo e ne hanno perduti 2.

Nelle elezioni di ieri i laburisti hanno perduto il controllo di vari importanti centri di provincia, come Birmingham, Leicester, York, Newcastle, Wolverhampton. A Manchester i conservatori hanno preso il posto dei laburisti come più forte partito singolo.

Secondo l'opinione espressa stasera da alcuni esponenti del partito conservatore, la vittoria nelle elezioni amministrative inglesi lascia già prevedere per il 1950 il ritorno di Churchill o di Eden al potere. Si sottolinea inoltre il fatto che i successi sono stati conseguiti soprattutto nelle zone industriali del Nord, tradizionalmente socialiste. «La supremazia socialista — scrive l'«Evening News» — è andata sempre più decadendo».

Dal canto suo il segretario del partito laburista, Philips, ha affermato che le perdite subite dal suo partito sono meno importanti di quanto non vogliano far credere i conservatori. «Esse — ha soggiunto — non sono altrettanto gravi di quelle subite un mese fa nelle elezioni per i consigli di Contea».

Notizie di una dimostrazione contro l'Inghilterra giunge questa sera da Dublino. Una grande folla, valutata a 100 mila persone, si è data convegno in una delle piazze principali della città per una dimostrazione di protesta contro il trattamento che la Granbretagna usa nei riguardi della nuova Repubblica irlandese e per ascoltare le accese parole pronunciate dai principali uomini politici irlandesi.

Il convegno era stato organizzato per protestare specificamente contro uno schema di legge sull'Irlanda in questi giorni all'esame della Camera dei Comuni britannica. Lo schema di legge, che garantisce la integrità territoriale dell'Irlanda del Nord, è stato recentemente criticata sia al Senato sia al Parlamento irlandesi, i quali hanno chiesto alla Granbretagna di abbandonare la sua sovranità sui territori irlandesi settentrionali.

Sostituito il Ministro della Marina americana

WASHINGTON, 13 — La Casa Bianca ha annunziato oggi la nomina di Francis Matthews a Ministro della Marina.

Matthews che ha 62 anni, è un noto avvocato di Omaha ed è cattolico. Egli succede a John Sullivan che aveva recentemente rassegnato le dimissioni dopo i suoi contrasti con il Ministro della Difesa.

LA FANTOMATICA MICROAUTOMOBILE "VOLPE,,

Più di duemila persone truffate in tutta Italia

MILANO, 13 — Più di duemila, secondo un bilancio che s'è finito di compilare in questi giorni, sono stati i cittadini che avendo aspirato a possedere una «Volpe» cioè la fantomatica microautomobile, scomparsa dopo essersi mostrata in un unico esemplare, versarono anticipatamente 120 mila lire alla società ALCA, che si era assunta di fabbricarla all'americana in guisa da inondare il mercato italiano e da offrirla anche mercè pagamento rateale a tutti gli automobilisti minori che non potevano permettersi il lusso di una macchina di marca più costosa. L'impresa fu lanciata due anni fa suscitò appunto vaste euforie.

Il giudice che sta per compiere l'istruttoria, dopo aver fatto catturare il principale organizzatore della frode, Francesco Tagliana, ha stabilito che la frode stessa fruttò a costui circa 277 milioni, da cui bisogna dedurre qualche decina di milioni spesi in clamorosa pubblicità. Come si ricorderà la «Volpe» fu anche iscritta alla Mille Miglia del 1946, ma nessuna delle quattro vetture promesse si presentò alla partenza per la semplice ragione che ne esisteva una sola, la quale continuava a figurare con l'incarico di accalappiare nuove vittime, in una sontuosa vetrina del centro.

Dove sono andati a finire quei milioni? La domanda è senza risposta. Oggi sono stati assicurati alla giustizia alcuni personaggi della società ALCA, oltre al Tagliana e al rag. Aldo Santi, consigliere delegato della società: i nuovi arrestati sono Sergio Marchi, consigliere di amministrazione, che alla vista dei carabinieri è svenuto ed è stato trasportato in carcere come un fagotto, il dottore commercialista Marino Orsini, presidente del collegio dei sindaci, il consigliere Ercole Cella, Vittorio Poggioli, che nella fase finale dell'esistenza dell'ALCA assunse le mansioni di amministratore unico.

Il magistrato è convinto che tutti questi personaggi complottarono insieme la grossa montatura truffaldina, dividendosi i proventi.

L'arresto del presunto assassino di Verona

GRAVI INDIZI SI ACCUMULANO SUL CAPO DELL'AMANTE DELLA VITTIMA

VERONA, 13 — Indizi assai gravi si addensano sul capo dell'ex marinaio Alessandro Marchese, di cinquant'anni, nativo di Asti e che per molti anni risiedette a Genova, arrestato la scorsa notte dopo il riconoscimento della donna tagliata a pezzi. L'identità dell'assassinata viene confermata per quella dell'affittacamere Guglielmina Strappafava, presunta amante del Marchese, il quale era solito a dormire nella cucina dell'appartamento in via Valverde 81.

La vittima e il suo amante erano assai conosciuti nel quartiere di San Zeno. La Strappafava era chiamata «Memi» dalle vicine di casa. Viene dipinta come un'appassionata di letture romantiche e di pratiche di cartomanzia, tanto che molte donne si recavano da lei per farsi predire la sorte.

Nel lungo interrogatorio subito durante la notte, il Marchese ha ripetuto di essere innocente e si è mostrato sicuro di sè. Ha detto che la Strappafava allontanandosi giovedì scorso da Verona gli aveva detto che sarebbe andata a trovare una sua sorella residente a Udine. Portato davanti ai resti della Strappafava nella cella mortuaria del cimitero l'arrestato non ha perduto la calma ed ha espresso dubbi che si trattasse della sua amante.

Alcuni vicini della Strappafava — si è saputo questa sera — hanno dichiarato che il tascapane che conteneva le braccia della vittima era quello stesso che il Marchese soleva portare sul manubrio della bicicletta quando la mattina usciva dalla casa della Strappafava per recarsi all'officina. Nell'interrogatorio invece l'arrestato ha escluso di avere mai posseduto il tascapane.

Ecco altre circostanze emerse nelle ultime ore. Secondo alcuni conoscenti della Strappafava e del Marchese, frequenti e gravi dissidi erano sorti da qualche tempo tra i due e l'uomo avrebbe talvolta percosso l'amante. Sembra che la donna, a conoscenza del passato politico del Marchese e di sue gravi responsabilità, lo avesse minacciato di denunzia. La polizia non esclude che in una di queste liti il Marchese possa avere colpito con violenza la donna, provocandone la morte (dall'autopsia del tronco della vittima risulta che questa ha due costole rotte) e che poi abbia voluto cancellare le tracce del delitto squartando il corpo e gettandolo nel canale Camuzzoni. Non si esclude nemmeno che in questa macabra operazione l'assassino possa avere avuto qualche complice.

La polizia è intanto sulle tracce di certo Stefano Denaro, cinquantenne, operaio delle officine ferroviarie, che fu in precedenza amante della Strappafava e, divenuto poi amico del Marchese, era con lui anche la sera del suo arresto nell'osteria di via Valverde. Risulta altresì che il Marchese conobbe la Strappafava e ne divenne l'amante in seguito a un annunzio pubblicitario da lui fatto inserire in un giornale veronese poco dopo il suo arrivo nella città scaligera.

L'arrestato è un uomo bruno, tarchiato, di media statura, dai lineamenti duri. La Questura ha subito chiesto informazioni intorno al Marchese alle Questure di Genova e di Asti. In una perquisizione nell'appartamento della Strappafava la polizia ha trovato una scatola di lamette da barba della stessa qualità della lametta reperita in fondo al tascapane nel quale erano state rinvenute le braccia della donna squartata e la copia di un giornale neofascista, pezzi del quale erano stati parimenti trovati nella valigia di fibra che racchiudeva il tronco dell'assassinata.

Da Udine si apprende stasera che la sorella della Guglielmina Strappafava è stata identificata per Ida Strappafava, vedova Del Fabbro, madre di cinque figli, ma che non è stata ancora rintracciata, per cui non si può confermare se la assassinata, come ha affermato il Marchese, sia stata o meno da lei. Si fa però osservare che tale asserzione trova scarso credito, dato che le due sorelle vivevano divise da parecchi anni e i loro rapporti erano tutt'altro che affettuosi.

IL FILOBOLSCEVISMO DELLA SINISTRA SOCIALISTA

IDENTITA' D'INTERESSI fra Mosca e i lavoratori

Così proclama al congresso il fusionista Basso

FIRENZE, 13 — L'atmosfera del congresso socialista ha cominciato un po' a riscaldarsi dopo i discorsi poco impegnativi dei giorni precedenti. A cambiare il tono e gli umori nel teatro dell'ex dopolavoro della Manifattura Tabacchi hanno oggi contribuito gli interventi alquanto notevoli del sindacalista Viglianesi e di Lelio Basso, ex segretario del partito, noto per il suo fusionismo ad oltranza.

Questa mattina, gli intervenuti entrando nella sala, hanno trovato una sorpresa. Il numero degli uomini dal bracciale rosso, incaricati di mantenere l'ordine, erano tutti mobilitati ed anzi in numero maggiore del solito. Tale misura è stata presa dal comitato organizzatore in vista di possibili scontri provocati dagli interventi dei romitiani, decisi a tutto pur di non sentirsi rivolgere impunemente accuse di falsi socialisti dagli oratori del centro e della sinistra. Si teme infatti che se l'atmosfera continua a surriscaldarsi, si trascenda a vie di fatto.

La seduta pomeridiana è stata caratterizzata da fischi e grida di «buffone!», «fuori» ecc. all'indirizzo del rappresentante della corrente di destra, Viglianesi. Il giovane sindacalista ha affrontato la marea tumultuante, affermando che il patto di unità d'azione con i comunisti ha paralizzato ogni iniziativa socialista nei sindacati, i quali non erano, prima del patto nelle condizioni in cui sono ridotti oggi.

«Il disastro del sindacalismo italiano — ha proseguito tra clamori altissimi Viglianesi — si è inziato proprio con lo sciopero generale ad oltranza dopo l'attentato a Togliatti». Da più parti della sala si grida «traditore!».

Viglianesi: «E' questa la stessa opinione che ho di voi». Nell'aula si rumoreggia. Il senatore Pertini è tra i più agitati.

«Noi non ci piegheremo — ha concluso Viglianesi — e non ci piegheremo nell'interesse dei lavoratori che rappresentiamo, a nessuna direzione di partito, noi non rispondiamo a chi non ha responsabilità di classe». La fine del discorso del giovane sindacalista è stata accolta da salve di fischi.

Ha preso quindi la parola l'on. Basso. Egli ha lamentato anzitutto come il partito socialista italiano non abbia ancora trovato una vera coscienza di classe. Ha rimproverato ai compagni di essersi attardati su problemi astratti. «Noi siamo — ha proseguito l'oratore — nello schieramento internazionale della classe operaia contro il mondo capitalistico. La scena del mondo è oggi chiaramente dominata da due civiltà: capitalismo americano e classe operaia. Non si tratta quindi di travaglio fra Stato e Stato. Non c'è quindi differenze fra gli interessi dello Stato sovietico e interessi del proletariato sovietico. Vi sono degli interessi comuni, solidali, permanenti di tutto il proletariato mondiale. La battaglia è unica sia che si combatta in Cina o in Balcania. Noi proletari italiani siamo partecipi e membri di questo schieramento e la sua guida spetta naturalmente all'Unione Sovietica».

I MILIONI DI MERANO vinti da un operaio

NAPOLI, 13 — Il vincitore dei 25 milioni della lotteria di Merano è un operaio elettrotecnico, padre di quattro ragazzi, che lavora in un'officina della città e che ha avuto la forza di tenere nascosta la fortuna a tutti, familiari compresi. C'è voluto il fiuto e la abilità di un reporter napoletano per scoprire il neomilionario.

Oggi il reporter e un fotografo si sono presentati in una officina di Capodimonte e hanno chiesto del signor Francesco Pirozzi. Questi stava lavorando al tornio e quando si è sentito dire, presenti i compagni di lavoro, che egli era il vincitore della Lotteria di Merano non ha battuto ciglio, mentre i compagni gli improvvisavano una rumorosa dimostrazione di simpatia.

Il Pirozzi ha poi spiegato di essere stato zitto per sfuggire alla pubblicità e al nugolo di postulanti che si avventano sempre su chi fa fortuna. Ha soggiunto che dopo aver incassato la vincita si riprometteva di offrire un pranzo ai compagni di lavoro, cosa che farà a pratiche espletate per l'incasso della cospicua vincita.

CRONACA DELLA CITTÀ

APERTA UFFICIALMENTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

GEPPI PARLA A ROIANO

Lo schieramento definitivo dei partiti: dodici liste - Berretto frigio e melone - Il comizio di stasera a S. Sabba

Ieri si è dato ufficialmente il via alla campagna elettorale. La viva voce degli oratori si è unita all'incitamento che la policromia della carta stampata grida da ogni muro, e così sarà per un mese di seguito. Nelle piazze della città, a contatto diretto con il popolo, sentiremo voci di ogni colore e dimensione (non potranno mancare anche i grossi calibri del pensiero politico internazionale).

Il primo comizio

Il primo attacco è stato portato ieri sera dal Partito repubblicano nella piccola piazza Tra i Rivi di Roiano, dove il segretario della C.C.d.L., Elio Geppi, ha parlato per circa un'ora. Egli ha in primo luogo elevato una vibrata protesta contro chi ci ha negato finora il diritto di tenere libere elezioni — venendo meno così ai principi sanciti dalla Carta atlantica — e contro la più grande ingiustizia che ancora oggi costringe al silenzio tante italianissime cittadine istriane: «Sia ben chiaro — ha detto l'oratore — che con il partecipare a queste elezioni, il popolo triestino non intende in alcun modo accettare il fatto compiuto: la Zona «B» ha diritto come noi di ritornare in grembo alla Madrepatria». Egli ha poi messo in rilievo l'importanza delle prossime elezioni, che è di triplice natura: locale, nazionale e internazionale. Non si tratta soltanto di scegliere gli uomini e il partito che dovranno amministrare secondo coscienza la cosa pubblica; ma si tratta anche di dimostrare al mondo quali sono le aspirazioni nazionali della popolazione. L'oratore, infine, ha illustrato le mete del proprio partito che, sulla via segnata da Mazzini, persegue l'ideale di una Patria unita per il benessere del popolo. «Noi siamo per i comunisti gli avversari più irriducibili — ha concluso Geppi — perchè accanto al tricolore innalziamo la bandiera rossa, che significa democrazia e giustizia per i lavoratori».

Lo schieramento definitivo dei partiti e gruppi politici ha raggiunto ieri a mezzogiorno — ultimo termine per la presentazione delle liste di candidati — la dozzina esatta di liste in gara. In mattinata, infatti, i signori Giovanni Alberto Paulin e Gagliardo Urbanaz hanno presentato all'Ufficio elettorale del Comune una lista di 12 candidati del «Movimento repubblicano indipendentista» (simbolo: alabarda e berretto frigio con il motto «Trieste Libera») ed il signor Mario Lubiana — «tanto nomini» — un'altra, pure indipendentista, comprendente 25 candidati di un sedicente «Blocco Triestino» (simbolo: Campanile di S. Giusto, alabarda e melone). Ultima in ordine di tempo, e quasi all'esatto scadere del mezzogiorno, è stata presentata la lista di 60 candidati del Movimento Sociale Italiano (simbolo: fiamma tricolore).

Un ufficio di segreteria

Al fine di poter coordinare le esigenze dei vari partiti e di disciplinare la loro attività propagandistica, la Presidenza di Zona ha istituito ieri un ufficio di Segreteria, cui è stato preposto il dott. Tullio Bonifacio della Prefettura, presso la quale verranno concordati i programmi delle manifestazioni preelettorali. Una prima riunione dei responsabili dei vari gruppi e partiti politici presentatori di lista, avrà luogo in Prefettura oggi alle ore 12.30.

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti ha rivolto ieri un appello alla cittadinanza, invitandola a partecipare fattivamente alle elezioni, per la salvaguardia dell'italianità di queste terre. «Vota, vota per che partito vuoi, ma non dimenticarti che fosti, che sei e sarai italiano», così conclude il patriottico manifesto.

Questa sera, il P.R.I. terrà a S. Sabba il suo secondo comizio elettorale, con un discorso dell'avv. Ugo Volli, alle ore 19, nel Piazzale di Valmaura. Domani mattina alle 11, pure per il P.R.I., parleranno in Piazza Unità l'avv. Michele Cifarelli della Direzione centrale del Partito e la signorina Fernanda Missiroli della Federazione di Forlì.

Ecco infine, a puro titolo di curiosità, i vessilliferi delle due appendici indipendentiste fattesi vive ieri mattina dopo una travagliata gestazione all'ombra. Il Blocco per così dire «triestino» ha presentato i seguenti candidati: Mario Stoka, avvocato; Carlo Tolloy, procuratore commerciale; dott. Manlio Braidicich, pensionato; Ugo Kasilister, pittore; Guido Guttmann, avvocato; Mario Sablich, professore; Sergio Guastalla, medico; Andrea Bronzin, professore; Egidio Balestra, avvocato; Luigi Spazzali, perito industriale; Giuseppe Cossi, esperto commerciale; Arturo Martellani, imprenditore edile; Alfredo Bacini, «scrittore»; Tullio Coselli, impiegato; Luigi Cucut, pittore; Argia Time, impiegata; Luigi Suligoi, insegnante; Eugenio Sossi, agente di commercio; Stelio Sala, pittore artigiano; Mario Lubiana, meccanico; Vittorio Vidotto; Mario Sciuka, impiegato; Antonia Coronini, maestra; Mario Umer, impiegato; Guerrino Piscianz, tappezziere. Due di essi, il Kasilister ed il Sala, non sono nativi di Trieste (il primo è goriziano, il secondo di Verteneglio). Il Movimento di «Trieste libera» ha candidato invece: dott. Giovanni Coffieri; Guglielmo Spetti; Margherita Satti; Raffaele Frizzati; Umberto Giacomini; Eugenio Del Giusto - Deljusto; Gioconda Giacomini; Renata Cossetto; Elvira Kus; Edgardo Triller; Mario Fabbro. Anche di questi dodici, due non sono nativi di Trieste, e precisamente lo Spetti, nato a Vicenza, e la Cossetto, nata ad Aquileia. Degno di rilievo il fatto che i fautori del movimento e presentatori della lista, Paulin e Urbanaz, non figurano tra i pochi candidati iscritti.

I candidati del M.S.I.

Il Movimento Sociale Italiano comunica la lista dei suoi candidati alle elezioni amministrative.

1) Bergamas Maria nata Blasizza, Madre Spirituale del Milite Ignoto, Madre del Caduto Antonio Bergamas, Volontario Giuliano; 2) Aurelio Otello, piccolo commerciante, combatt. A.O.I., 2.a Guerra Mondiale, ferito; 3) Bartoli Antonio, dottore commercialista, sindacalista, insegnante; 4) Bonifacio Silvio, industriale elettrotecnico, combatt. 2.a Guerra Mondiale; 5) Bruggeri prof. Giovanni, insegnante, Legionario Fiumano; 6) Bucchi Buccardo, T. Col. Esercito a riposo, combatt. 1.a e 2.a Guerra Mondiale, decorato al V. M., ferito; 7) Candelli Ambrogio, barista, combatt. 2.a Guerra Mondiale; 8) Carisi Angelo, impiegato bancario, combatt. A.O.I., 2.a Guerra Mondiale, Volontario, Esule Fiumano; 9) Carletti Carlo, impiegato privato, combatt. 1.a e 2.a Guerra Mondiale, Medaglia d'Argento al V. M., Esule Fiumano; 10) Chiari Ottorino, autotrasportatore, combatt. 2.a Guerra Mondiale; 11) Consoli dott. Antonio, insegnante, dottore in filosofia, combatt. 2.a Guerra Mondiale, profugo rimpatriato dall'estero; 12) Costerni dott. Ermanno, dottore commercialista, pubblicista, 2 Croci di Guerra; 13) Cocito Romano, macellaio; 14) Cusin Alfredo, impiegato Assicurazioni, profugo d'Africa; 15) D'Aloja Virginia, nata Ruzzier, insegnante, vedova di guerra; 16) Demegni dott. Enrico, dottore commercialista, impiegato I.N.P.S., combatt. 2.a Guerra Mondiale; 17) Derin Giuseppe, Palombaro, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Sommozzatore Mezzi Assalto Marina, Esule istriano; 18) De Vecchi Ida, nata Sganzeria, casalinga, Madre di Caduto in Guerra, deportata in Jugoslavia; 19) Donati Oliviero, perito industriale, impiegato tecnico, combatt. 2.a Guerra Mondiale, pilota, Medaglia d'Argento al V. M., 4 Croci di Guerra al V. M.; 20) Doria Andrea, impiegato, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario Paracadutista, Mutilato, Medaglia d'Argento al V. M., 2 promozioni per merito di guerra; 21) Ferrero dott. Franco, dottore in legge, avvocato, combatt. 1.a Guerra Mondiale; 22) Foretti rag. Silvestro, impiegato, combatt. 2.a Guerra Mondiale, decorato al V. M.; 23) Gardeni Antonio, sindacalista, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario, Legionario Fiumano; 24) Gasperini Aurelio, ferroviere, usciere 1.a Classe; 25) Giacchetti dott. ing. Costantino, funzionario dello Stato, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario; 26) Gironcoli de Luigi, studente universitario, Facoltà di Scienze, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario; 27) Granata Giovanni, costruttore edile, libero professionista, combatt. 2.a Guerra Mondiale, decorato al V. M., Volontario; 28) Granbassi Fernanda nata Gasperini, casalinga, vedova di Medaglia d'Oro Caduto in Spagna; 29) Grimani Lucio, studente universitario, Facoltà Ingegneria, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario Paracadutista, decorato al V. M., ferito; 30) Leoni Giovanni, guardiano, autista, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario Spagna, decorato al V. M.; 31) Malis rag. Villibaldo, impiegato privato, combatt. 2.a Guerra Mondiale; 32) Manincor de cap. Luigi, direttore Cantiere navale, ufficiale Marina da Guerra, combatt. Spagna e 2.a Guerra Mondiale, decorato al V. M.; 33) Marega Ludovico, impiegato, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario, Legionario Fiumano, ferito; 34) Massi Rinaldo, studente universitario, Facoltà Ingegneria, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario Paracadutista, Mutilato, decorato al V. M.; 35) Mezzari Felice, Esercente, pres. Consorzio per il Castello di S. Giusto, presidente f. f. Ass. Pubbl. Esercizi, pres. S.A.T.E.; 36) Missigoi Giordano, perito industriale, pubblicista, combatt. 2.a Guerra Mondiale; 37) Morelli dott. Alfio, impiegato, dottore in Scienze politiche e Sociali, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario; 38) Mornig Giovanni, disegnatore tecnico, combatt. A.O.I. e 2.a Guerra Mondiale, Volontario, profugo d'Africa; 39) Olivieri Vittorio, insegnante, comb. 2.a Guerra Mondiale; 40) Pellaschiar Giorgio, commesso, comb. 2.a Guerra Mondiale, Volontario, ferito, Esule Istriano; 41) Pettenati Fermo, impiegato bancario, combatt. 1.a e 2.a Guerra Mondiale, decorato al V. M.; 42) Piccoli Ovidio, impiegato, combatt. A.O.I.; 43) Pillepich dott. Remigio, dottore in scienze politiche, impiegato, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Esule fiumano; 44) Rabusin dott. Pietro, insegnante, dottore in Giurisprudenza, combatt. 2.a Guerra Mondiale, ferito, Esule istriano; 45) Relli Berta, nata Mizzan, casalinga, deportata in Jugoslavia; 46) Rescigno Pasquale, ferroviere, frenatore, combatt. 1.a e 2.a Guerra Mondiale, decorato al V. M., ferito; 47) Ricci rag. Giorgio, impiegato bancario, combatt. 2.a Guerra Mondiale, ferito; 48) Romano Riccardo, operaio, componente Commissione interna Teatro Verdi, sindacalista, combatt. 2.a Guerra Mondiale, profugo rimpatriato dall'estero; 49) Rosso Vittorio, cameriere, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario; 50) Sarno Eleuterio, ferroviere, deviatore, combatt. 1.a e 2.a Guerra Mondiale; 51) Sartori Marco, operaio edile, combatt. A.O.I. e 2.a Guerra Mondiale, Volontario; 52) Savini Argimiro, dirigente scolastico, Legionario fiumano, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario; 53) Sbisà Sebastiano, pubblicista, combatt. 1.a e 2.a Guerra Mondiale, Volontario Giuliano, Esule istriano; 54) Schergat Spartaco, palombaro, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Sommozzatore Mezzi Assalto Marina, Medaglia d'Oro, al V. M.; pluridecorato, affondatore della corazzata «Queen Elizabeth»; 55) Scozzari Michele, geometra, funzionario dello Stato, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario; 56) Sonzogno Giuseppe, industriale, dirigente cave Romane, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario; 57) Stolfa geom. Glauco, impiegato tecnico, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Volontario, promozione per merito di Guerra; 58) Tarabocchia Leone, capitano mercantile, combatt. 2.a Guerra Mondiale, Mutilato, Volontario, Esule istriano; 59) Tommassini Antonio, pensionato, combatt. 1.a e 2.a Guerra Mondiale, profugo d'Africa; 60) Vitiello Giuseppe, ispettore capo dogana, combatt. 1.a Guerra Mondiale, Volontario.

Una comunicazione della D. C.

Viene segnalato che nel pomeriggio di oggi, in via Foscolo, persona non identificata, si presentava a domicilio di privati chiedendo denaro per la Democrazia Cristiana. L'Ufficio stampa della D.C. in proposito comunica che la raccolta per la campagna elettorale verrà fatta da persone conosciute, munite di autorizzazione scritta, le quali rilasceranno regolare ricevuta.

Cade dalla scala l'attacchino

Iersera verso le 18, in piazza della Borsa, issato su una scala a pioli il ventenne Michele Scarpa, abitante in Androna dei Grigioni 1, stava affiggendo dei manifesti del P.R.I. Improvvisamente il giovane ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo, da un'altezza di oltre tre metri. Accompagnato all'Ospedale, il medico di turno, dott. Rubini, ha riscontrato allo Scarpa forti contusioni alle gambe, per cui ha provveduto a farlo accogliere nel reparto ortopedico.

L'Ambasciatore Foster giunge oggi a Trieste

VISITE AL PORTO E AGLI IMPIANTI INDUSTRIALI — UNA SEDUTA ALL' E. C. A.

Stamane alle 10.30 arriverà all'aeroporto di Merna, per una visita ufficiale a Trieste, l'Ambasciatore William Foster, sostituto del rappresentante speciale dell'amministratore del Piano Marshall in Europa. Lo Ambasciatore Foster, accompagnato da un gruppo di alti funzionari dell'Amministrazione per la cooperazione economica, farà una breve visita al nostro porto e agli impianti industriali della città; successivamente parteciperà a una seduta della missione per l'amministrazione dell'E.C.A. a Trieste onde discutere i problemi concernenti la ripresa della zona. L'Ambasciatore ripartirà in giornata per Roma.

Un messaggio da Roma dopo la visita dei tranvieri

Il Sindaco di Roma ha inviato al Sindaco di Trieste il seguente messaggio in risposta a quello da lui inviato in occasione della visita in detta città di un gruppo di tranvieri triestini. «Ogni voce che giunge da Trieste suscita nel nostro cuore una dolce eco di speranza e di fede. L'impaziente attesa rafforza il vincolo di affetto che unisce Roma alla prediletta sorella Italiana» - Salvatore Rebecchini.

Le manifestazioni celebrative della Repubblica Romana del '49

Onoranze a Tommaseo e Orlandini

Il prof. Alberto Maria Ghisalberti, l'eminente storico del nostro Risorgimento, pronuncerà questa sera alle 20, nel Ridotto del Verdi, l'annunciato discorso celebrativo della Repubblica Romana del 1849 e dei volontari triestini e giuliani che parteciparono alla sua epica difesa, con gli eroi leggendari Garibaldi e Mameli. L'ingresso è libero; vi si accede dalla via San Carlo.

Domattina alle 10.30, nell'interno del Caffè Tommaseo, si procederà allo scoprimento del medaglione contenente il ritratto del grande Dalmata al cui nome fu dedicato il Caffè nel marzo 1848, per onorare il fervido patriota, assertore dell'indipendenza nazionale al fianco di Daniele Manin a Venezia. Il corpo corale degli esuli di Rovigno eseguirà la canzone zaratina del «Sì». Seguirà lo scoprimento della lapide collocata sopra la porta d'ingresso laterale del Caffè, sulla piazza Tommaseo, per ricordare che da questo Caffè, nel 1848, centro del movimento nazionale si diffuse la fiamma degli entusiasmi per la libertà italiana. Il corpo corale e la banda musicale della Lega Nazionale eseguiranno l'Inno di Mameli. Poi, sulla facciata del teatro Verdi, all'angolo con la via San Carlo, si procederà allo scoprimento della lapide per ricordare che quivi la sera del 23 marzo 1848 Giovanni Orlandini, impugnato il tricolore, sfidò soverchianti forze della dominazione straniera, guidando i patrioti audacemente insorti nel nome di Italia.

In memoria del col. Di Janni

In memoria del colonnello Dino di Janni verrà benedetto il giorno 17, alle ore 9, un cippo al Parco della Rimembranza. Seguirà una Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 10.

Una pergamena al Sindaco dei mutilati del lavoro

Ieri sera al Municipio, con una breve cerimonia, l'Associazione dei mutilati del lavoro ha consegnato al Sindaco, avv. Michele Miani, una pergamena contenente la motivazione della sua nomina a membro onorario dell'Associazione.

L'AVVENTURA D'UNO STUDENTE FUGGITO DALLA JUGOSLAVIA

Con un balzo si nascose tra l'erba sottraendosi ai tre misteriosi rapitori

Una sera in Riva Tre Novembre un'automobile grigia lo seguiva - La rapida corsa verso la linea di demarcazione - Momenti drammatici

Proveniente dalla Jugoslavia, è giunto mercoledì mattina nella nostra città uno studente diciottenne, che si è presentato spontaneamente al Sylos dichiarando di essere fuggito dal suo paese natale per sottrarsi ai rigori del regime instaurato. Egli ha raggiunto in treno San Pietro del Carso, e poi ha proseguito a piedi sino a Trieste. Dopo avere sostato per tutta la giornata nelle stanze del centro profughi, al calare della sera il clandestino ha compiuto un giro in città, ma la passeggiata si è trasformata in un'avventura da romanzo giallo.

Verso le 20 — lo studente era a zonzo da circa due ore — egli stava percorrendo la Riva Tre Novembre, quando notava che un'elegante automobile grigia lo seguiva a qualche metro di distanza. Era buio e per l'impetuoso soffiare della bora radi erano i passanti. Improvvisamente il giovane si è trovato ad essere solo in mezzo alla via; fu allora che l'automobile, dopo averlo sorpassato di qualche metro, si arrestava silenziosamente. Dalla macchina scendeva un uomo, elegantemente vestito, il quale, avvicinatosi allo studente, gli puntava un'arma al petto e gli ordinava di salire sull'autovettura, nella quale si trovava già un altro sconosciuto. Appena lo studente prese posto tra i due sui sedili posteriori, l'automobile si metteva velocemente in moto, e dopo avere attraversato la città, imboccava la strada di Muggia. Gli strani compagni di viaggio non aprivano bocca, e lo studente, paralizzato dal terrore non aveva coraggio di chieder loro dove intendessero portarlo. Nel frattempo l'automobile, superata Muggia si inoltrava sulla ripida strada che porta a Cerei e di là alla linea di demarcazione. Improvvisamente l'automezzo si arrestava; senza parole lo studente veniva invitato a scendere, e mentre lo autista rimaneva al volante, i due uomini con un cenno, intimavano al giovane di precederli. La campagna era buia e deserta, ed egli non ricorda più quanta strada ha percorso: possono essere stati dieci metri, o forse più di cento. Nessuno dei tre parlava, e nel silenzio lo studente udiva dietro a sè il rumore secco dei passi dei suoi rapitori, e in lontananza il borbottio del motore acceso della macchina.

Ad un tratto il giovane ha avuto uno scatto decisivo: con un balzo ha raggiunto una specie di avvallamento tra l'erba, e di là con altri salti, un muricciolo di delimitazione d'un campo. Poi non ha avuto più coraggio di muoversi. Si è appiattato tra un cespuglio come un animale inseguito, e col sospiro sospeso ha lasciato passare qualche minuto o forse qualche mezz'ora. Nella confusione del momento egli non è riuscito a rendersi conto di quanto accadeva intorno a lui, non ha capito se i rapitori abbiano tentato d'inseguirlo o se siano fuggiti a loro volta. Quando ha avuto la sensazione che intorno non c'era anima viva, si è levato in ginocchio sull'erba poi si è alzato in piedi, ha intravisto la strada che si snoda dal colle fino alla pianura, e più giù le luci di Muggia. Quasi di corsa ha percorso la strada che conduce alla cittadina dove è giunto alle 22.30. In una via periferica si è imbattuto in un passante, al quale ha chiesto dove si trovasse la sede della Polizia Civile. Senza perdere tempo, egli si è presentato a quel Distretto, dove ha narrato ai poliziotti la straordinaria avventura. E' stato sottoposto a un lungo interrogatorio, ma purtroppo egli non è stato in grado di fornire alcun particolare dei suoi rapitori nè la targa della macchina che l'ha trasportato fino alla Morgan. Di una cosa soltanto è certo e cioè che i tre uomini erano tutti armati. La notte stessa egli è stato accompagnato al Distretto Centrale di piazza Dalmazia, dove è rimasto fino a giovedì mattina, quando è stato riaccompagnato al Sylos. L'avventura notturna sulla Morgan l'ha profondamente scosso, ed egli non osa più uscire dal centro profughi.

Nonostante la sua giovane età, lo studente ha vissuto tutti i dolorosi capitoli della guerra. Nato a Madrid, egli è figlio di un marittimo che per molti anni fu occupato presso una linea di navigazione jugoslava. Le sue sventure incominciarono una sera del 1944, quando i suoi genitori furono tra i passanti rastrellati dai nazisti per rappresaglia in seguito ad un attentato titino, e avviati in un campo di concentramento, dove entrambi soccombettero. Rimasto solo al mondo, subito dopo l'avvento del regime titino il giovane fu rinchiuso in uno dei tanti collegi paramilitari della Jugoslavia. Qui egli superò la prima liceo, e nell'estate fu avviato ai lavori d'assalto sulla Samac-Sarajevo. I disagi del pesante lavoro minarono considerevolmente la sua già gracile fibra, e così nel gennaio di questo anno egli ha dovuto interrompere gli studi. Allora chiese ed ottenne di abbandonare il collegio e di trasferirsi presso una famiglia di conoscenti. Poco dopo fu invitato ad accettare la cittadinanza jugoslava: oppose un netto rifiuto, in quanto, essendo cittadino spagnolo, considerava temporanea la sua permanenza in Jugoslavia. Egli ritiene che dal giorno in cui abbandonò la scuola l'U.D.B.A. (la Polizia segreta che ha sostituito la famigerata O.Z.N.A.) l'abbia incominciato a tenere d'occhio, e ciò a causa dei suoi frequenti incontri con gli ex compagni di scuola, molti dei quali furono espulsi dal collegio perchè sospetti di attività comunista. Lo studente sospetta molte cose, ma egli stesso non sa spiegarsi l'esatto motivo per cui i tre sconosciuti hanno tentato di rapirlo.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi: 1 manicure.

★ OGGI - Ore 19, alla Congregazione mariana laureati e professionisti, commemorazione di B. Roberto Bellarmino e discussione sul Fronte della famiglia. Ore 20.30, al Circolo «Felluga», spettacolo di chiaroveggenza del prof. Cagliostro.

★ Presso il Liceo Musicale sono aperte le iscrizioni agli esami di compimento di periodo, di diploma e di licenza.

★ La gita del C.M.M. ad Auronzo è sospesa per l'instabilità del tempo.

STATO CIVILE

del giorno 13 maggio 1949

Nati: 6; morti: 7; matrimoni: 16.

MORTI: Mantovani Rodolfo, a. 77; Scabar Giovanni, a. 66; Stock ved. Malatesta Pierina, a. 78; Iasbitz ved. Klum Amelia, a. 77; Cosoli ved. Paoletti Anna, a. 78; Miska ved. Kojnc recte Kopic Giovanna, a. 86; Rangan ved. Biagi già Blasich Giulia, a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stamberghi Albino, autista con Schiuca Severina, sarta; Piselli Bruno, ormeggiatore con Carli Anna Maria, casalinga; Trani Oscar, commerciante con Schulze Alma, impiegata; Galla Federico, impiegato con Michelazzi Clara, casalinga; Cermaglia Ermanno, autista con Cruciat Carla, casalinga; Varin Tullio, falegname con Marchese Anna, sarta; Candelieri Gilfredo, rappr. commer. con Vattovani Marta, parrucchiera; Micka Ernest, meccanico con Periz Vincenza, casalinga; Ferrigno Silvestro, autista con Pinat Bianca, casalinga; Cucagna dott. Alessandro insegnante con Felluga Gigliola, impiegata; Marini Giovanni, insegnante con Rosso Bianca, insegnante; Gaspardo dott. Diego, dirett. az. agr. con Radino dott. Antonia, insegnante; Gradara Turidu, camer. maritt. con Caffari Rosalia, sarta; Gragoretti Natale, meccanico con Frausin Pierina, impiegata; Bergamasco Walter, marinaio con Odorico Amalia, parrucchiera; Altemburger Francesco, infermiere con Vilcek Iolanda, casalinga.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.45: «Lo specchio lungo» di Pristley.
ROSS-TTI, 21: Compagnia riviste Nino Taranto con la super-rivista in 2 tempi «Nuvole». Palchi turno C.
EXCELSIOR, 15: «Scarpette rosse» con Anton Walbrook, Marius Goring, Moira Shearer. E' un technicolor Eagle Lion Films.
FENICE, 16: Wallace Beery in «Gentiluomo ma non troppo». Film Metro. Precede Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 15.30 (Cassa 15) ultima 22: Seconda settimana di crescente successo: «Torna a casa, Lassie». Un capolavoro Metro in tecnicolore che mai dimenticherete.
ITALIA, 16: «Io ti salverò». Capolavoro con I. Bergman, G. Peck.
ALABARDA 16: «Giulietta e Romeo». Storia del più grande amore con Norma Shearer e Leslie Howard.
IMPERO, 15.30: «La perla». Il film messicano di cui tutta la città ne parla. Fuori programma: L'estremo saluto di Torino ai Caduti di Superga. Cinesport 51 e «Caccia alla palude».
GARIBALDI, 15.30: «Il figlio di Robin Hood» con Cornel Wilde, Anita Louise. In technicolor.
VIALE, 16: «La legione dei condannati», D. Powell, M. Toren.
MASSIMO, 16: «La città dei ragazzi». Film dalle più sentite emozioni con S. Tracy, M. Rooney.
NOVO CINE, 16: «Gli occhi neri di Londra», Bela Lugosi. Prima visione.
SAVONA, 15.30: «L'ebreo errante» con V. Gassmann e V. Cortese.
ODEON, 16: «Figlia del vento» con Bette Davis e Henry Fonda.
ARMONIA, 15.30: «Il buon samaritano». E' una magnifica interpretazione di Gary Cooper e Ann Sheridan e varietà De Rosè-Marcelli.
IDEALE 16: La 20th Century Fox presenta un grande successo in technicolor «Appuntamento a Miami» con B. Grable, D. Ameche e R. Cummings. Ultima 22.
AZZURRO, 16: «Tarzan e i cacciatori bianchi».
CINE DEL MARE, 15.30: «Auschwitz» (Ultima tappa). Film polacco, dramma dei popoli martorizzati dal nazi-fascismo. Ultima 22.
MARCONI 16: «Tarzan contro i mostri». J. Weissmuller, J. Sheffield.
ADUA, 15: «I tre moschettieri del Missouri».
RADIO, 16: «Due ragazze e un marinaio». Una deliziosa commedia.
VITTORIA, 16: «La grande pioggia», con T. Power, M. Loy e G. Brent.
VENEZIA, «Ettore Fieramosca».
BELVEDERE, 16: «Avventura» con Clark Gable e Greer Garson.
STADIO. Riapertura con un capolavoro della stagione.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Millesuoni. 14.10: Rubrica del medico. 17: Teatro popolare: «L'Ultimo Lord», tre atti di Ugo Falena. 18.30: La voce dell'America. 19: Russell Bennett: Le quattro libertà in musica. 19.40: Ballabili e canzoni. 20: Giornale radio. 20.30: Orchestra di Norman Cloutier. 21: Piero Rizza e la sua orchestra. 21.30: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Furtwaengler. Alla fine del concerto Giornale radio e musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra napoletana. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 14.50: Musiche di Daniel Auber. 15.45: Orchestra Fragna. 16.30: «Il deputato di Bombignac», tre atti di A. Bisson. 17.50: Grande Messa, di W. A. Mozart. 20.33: Musica operistica. 21: Orchestra Rizza. 21.55: «Delirio», radiodramma di Fabbri.

RETE ROSSA

14: Ballabili e canzoni. 16.30: «Il pipistrello», operetta di J. Strauss. 19.15: Orchestra Ferrari. 20.33: Arcobaleno in piazza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 14.4; min. 9.7; pressione: 761.5 in diminuzione. Pioggia caduta: 1 mm.

Oggi: SS. Bonifacio, Vittore, Colonna. Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.27.

Maree: Bassa: ore 4.20, cm. 60 sotto il l. m.; alta: ore 10.45, cm. 22 sopra il l. m.; bassa: ore 15.50, cm. 12 sotto il l. m.; alta: ore 21.40, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Picciola, via Oriani 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Autopullman alla Fiera di Graz

Sono ancora disponibili alcuni posti sull'autopullman per Graz, che viene effettuato in occasione della Fiera Primaverile. Informazioni ed iscrizioni presso UTAT via Imbriani 11 Tel. 94155, Biglietteria Centrale Galleria Protti Tel 8547.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Un prelevamento del maggio '45

Un ex vigile del fuoco, tale Giorgio Rossi, unitamente al macellaio Antonio Turco, sono stati processati ieri per un sequestro di persona effettuato, con altri cinque individui rimasti sconosciuti, il 2 maggio 1945. Su denuncia di Elvira Lippian in Sangiorgi, abitante in via delle Campanelle 211, la Polizia aveva iniziato lo scorso febbraio delle indagini sul conto del Rossi e del Turco, ai quali si attribuiva il fatto di avere fermato, in via del Molino a vento, il 2 maggio 1945, l'agente Leopoldo Sangiorgi, appartenente all'Ispettorato di via Cologna. A detta di tale Antonio Vatta, il Sangiorgi era stato condotto in un magazzino, denominato «La stella», situato nelle vicinanze dell'ospedale della Maddalena e quindi, assieme ad altri prelevati, scortati da armati, tra i quali vi era il Rossi, inviato verso ignota destinazione. Da quell'infausto giorno il Sangiorgi non diede più notizie di sè. Il Rossi, interrogato, ha ammesso di avere consegnato ai partigiani il Sangiorgi su ordine del Turco, il quale, in quel periodo, era commissario politico per la zona della Maddalena. Il Turco ha dichiarato a sua volta di aver avuto sotto il suo comando ben 70 uomini, che teneva accasermati nella trattoria di via Costalunga 66, ma ha negato di avere dato l'ordine di prelevare il Sangiorgi. Il Tribunale, vagliate le circostanze, ha condannato il Rossi a un anno di reclusione ed ha assolto il Turco per insufficienza di prove. Presidente Picciola; P.M. Grubissi; difesa G. Zennaro; cancelliere Piuck.

PRETURA PENALE

Il "bandito mancino,,

Ieri, previa discussione da parte dei difensori avvocati Flora, Jacuzzi e Sblattero, il Pretore Rossi ha pronunciato sentenza al processo per abusiva detenzione, in locali pubblici, di apparecchi automatici per il gioco di azzardo chiamato il «bandito mancino». Stralciato il processo nei confronti degli imputati Rosario Donato, Pietro Cimetta ed Antonio Manzin, il giudice ha dichiarato tutti gli altri imputati colpevoli di abusiva detenzione ed esercizio degli apparecchi incriminati per i quali non è consentita la licenza ed ha condannato: Gaspare Albanese e Bruno Fermeglia ciascuno a 3 mesi e 24 mila lire di ammenda; Antonio De Boni e Luigi Bacciali a 4 mesi e 32 mila lire di ammenda ciascuno e gli altri; Spartaco Pizzech, Rodolfo Roncali, Giuseppe Prester, Mario Cioutto, Guerrino Ambrosetti, Marina Bonelli in Bevilacqua, Angela Mascetti in Cagnatto, Clementina Krasnich in Bacicchi ed Argentina Lo Monaco in Maschio, tenuto conto delle attenuanti generiche, ad un mese e 10 giorni e 10.667 lire di ammenda ciascuno. Alfonso Alberti, Giovanni Oselladore, Felice Redivo e Bruno Gallo ad un mese e 15 giorni ed a 12 mila lire di ammenda; tutti in solido al pagamento delle spese di giudizio. Inoltre il giudice ha ordinato la confisca degli apparecchi e la vendita previa loro deformazione in modo che non possano venire più usati. Agli imputati sono stati accordati i benefici di legge, eccezion fatta per De Boni, Bacicchi, Oselladore e Redivo. In quanto all'esercizio del gioco di azzardo, tutti sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

L'assemblea dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

Presenti il segretario generale prof. Ghisalberti, il prof. de Benvenuti per Udine e il prof. Mirabella per la sezione di Gradisca, si è svolta iersera presso la scuola magistrale la assemblea ordinaria dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano di Trieste. Il prof. Sticotti ha riassunto, nella sua relazione conclusiva, la attività svolta dall'Istituto nell'anno decorso, attività intesa a celebrare degnamente il centenario del 1848, mentre il dott. Suadi ha presentato la relazione finanziaria. Nel corso della riunione sono stati commemorati Silvio Benco, già presidente onorario dell'Istituto, ed il prof. Novacco, recentemente scomparso.

ANNONARIA

Termine distribuzione. Oggi termina la distribuzione di pasta bianca ai lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze armate alleate della Zona (buoni aprile, iniziata l'11 aprile u.s.

SPETTACOLI

La Torrieri-Carraro al Verdi «Albertina» di Bompiani

Sfogliando, l'uno sull'altro, i copioni [illegible]

[illegible] tornato con una disperazione di cui bisogna ringraziare Iddio. Il maggior ardire ed il più sensibile pregio schiettamente teatrale della commedia — accolta con favore a Parigi e un po' contrastata a Milano — consiste nel racconto a ritroso della vicenda, ispirato non da un qualsiasi espediente tecnico di dubbio gusto cinematografico, ma dalla precisa e confessata intenzione dell'autore di partire dalle conseguenze nella ricerca delle cause, di vedere la vita «sotto l'ombra dell'irrimediabile». Che qualche volta «il dilettante» abbia camminato «contro vento» risulta da taluni preziosismi letterari, dall'urtante ed inutile inserimento nel primo atto d'una immorale coabitazione a tre, dalla faticata teatralità di alcune scene. Ma son mende e non palle di piombo al piede.

Esecuzione umana, convincente, equilibrata. Il divismo è l'erbaccia che sconcia la biancheggiante ghiaia del viale del successo. Ma Diana Torrieri e Tino Carraro sono bravi giardinieri: del divismo hanno abolito persino la semenza e reiscono ad «essere», volta a volta, personaggi nuovi, figli della stessa voce e dello stesso cuore. Il segreto dell'arte sta tutto lì. Pubblico poco numeroso, applausi alquanto fiacchi dopo il primo atto, più convinti alla fine degli altri due.

VICE

Questa sera, alle ore 20.45, serata in onore di Diana Torrieri e Tino Carraro, con la novità di Pristley «Lo specchio lungo»;

Il concerto all'Auditorium diretto da Gaston Poulet

All'Auditorium si presenta stasera per la prima volta un direttore d'orchestra francese di grande rinomanza e di qualità insigni: Gaston Poulet il quale dirigerà musiche di Beethoven, Debussy, Ravel, Davico e Weber. Gaston Poulet ha esordito nella carriera artistica come violinista concertista. Ha fondato poi un Quartetto, con il quale si è fatto ampiamente conoscere in tutta Europa. In seguito ha creato la Società di musica da camera di Parigi, e, nel 1927, l'Associazione dei Concerti Poulet. E' stato direttore del Conservatorio di Bordeaux, e vi ha diretto anche i concerti «Santa Cecilia». Ha diviso con Paul Paray la direzione dei Concerti Colonne. Si è affermato largamente come direttore sinfonico, oltre che in Francia, a Bruxelles, Amsterdam, Madrid, Kowno (Lituania), Buenos Aires, Montevideo, Sarrebruck, Baden Baden, Neustadt, ecc. Sono recenti i suoi successi con la London Symphony Orchestra.

Lunedì Laura Adani

Lunedì prima recita della Compagnia di Laura Adani, (Ernesto Calindri, Mario Pisu, Franco Volpi, Lina Volonghi) con la novità di Garson Kanin «Nata ieri». Il repertorio comprende oltre alle novità «La voce della tortora» di John van Druten, «Rebecca» (La prima moglie) di Daphne Du Maurier, «Il marito non conta» di Roger Ferdinand, «Il treno per Venezia» di G. Beer e L. Verneuil, importanti riprese

ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Un sistema di ventilazione nelle cucine e nella lavanderia

Il G.M.A. ha recentemente concesso in appalto i lavori di installazione di un sistema di ventilazione nelle cucine e nella lavanderia dell'Ospedale Maggiore di Trieste, all'Impresa di costruzioni Vitiello & Gambacci, che ha presentato per il progetto l'offerta più bassa e cioè di circa 6.175.000 lire. Si ritiene che saranno necessarie per il completamento dell'opera duecento giornate lavorative.

Nel Comitato Orfani di guerra

Il G.M.A. ha nominato recentemente i nuovi membri del Comitato «Orfani di guerra». Il Comitato è ora composto dai seguenti membri: Marcello Zuccolin, Presidente; dott. Ferruccio Polacco, Vicepresidente; rag. Luigi Tamaro, dott. Francesco Locuoco, Giudice Tutelare; dott. Giovanni Liuzzi, delegato del Sovraintendente scolastico a Trieste; col. Manfredo Manfredi, direttore amministrativo dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra in Trieste; signora Letizia Svevo Fonda Savio, Commissario per Trieste della «Associazione Famiglie Caduti in guerra»; Umberto Tommasini, Commissario per Trieste della «Associazione Mutilati»; Oreste Fama, Commissario per Trieste della «Associazione Combattenti» e prof. Paolo Jacchia, Commissario per Trieste dell'O.N.M.I.

ASTERISCHI

AL CIRCOLO ARTISTICO

Oggi, sabato, alle 21, avrà presentata per i soci del Circolo Artistico una selezione dell'opera «[illegible]».

Il giorno 13 corr. è spirata improvvisamente

Mary Brun
ved. HOENIG

Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli RODOLFO e FERDINANDO, il nipote ing. GUIDO HOENIG con la moglie LELIA, la sorella OLGA in unione agli altri parenti e congiunti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 18 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti).

La famiglia ringrazia Padre Egidio Barbujani e tutti coloro che presero parte al suo lutto.

Trieste, 14 maggio 1949.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Confortata dai SS. Sacramenti e munita della Benedizione Papale rendeva a Dio la sua anima il 12 corr.

Amelia Jasbitz
ved. KLUM

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta le nipoti WILMA, LAURA e NEDDA ed i cognati MARGHERITA e dott. GIOVANNI FREDDI.

---

† Ieri dopo breve malattia spirò serenamente all'età d'anni 65

Giovanni Scabar

La desolata moglie ERNESTA, la figlia IOLANDA, il genero BRUNO, il nipotino GIORGIO ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 15 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, il Consiglio d'Amministrazione, il Preside, gli Insegnanti dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica, anche a nome delle famiglie colpite, ringraziano quanti hanno partecipato al cordoglio per la tragica morte delle giovani vittime

Argentina de Fornasari e **Maria Sessi**

Particolarmente grati sono a S. E. il Prefetto, al Sindaco, al Presidente della Deputazione provinciale, ai Presidi, Insegnanti ed alunni delle Scuole, alle Associazioni ed ai Collegi, alle altre autorità di Gorizia, a quelle di Tarvisio e Fusine, al Parroco, alle Suore Francescane, ai dirigenti ed operai delle Acciaierie ed a tutta la popolazione di Fusine in Valromana, che, come quella di Gorizia, ha partecipato in folla alle onoranze.

Gorizia, 13 maggio 1949.

Commossi profondamente per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato ed indimenticabile marito e padre

Giovanni Fucich junior

riconoscenti ringraziamo tutti gli amici e conoscenti che presero parte al nostro dolore.

Un grazie speciale ai medici curanti prof. Battigelli, prof. Donini e prof. Tagliaferro.

Famiglia FUCICH e congiunti

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 16 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 14 maggio 1949.

Nel 30.o anniversario di matrimonio di LUISA CURIEL e BERNARDINO BINDI il FIGLIO con la FIDANZATA augurano ogni bene. Roma-Trieste 16.V.1919-1949.

ALBERTA BILIANI e sergente MECH HILTON OGGI SPOSI Trieste-Goring (Inghilterra) 14 maggio 1949.

Tribunale Civile e Penale di Trieste

Addì 24 maggio 1949 ore 10, stanza 273, avrà luogo in due lotti l'incanto delle P. T. 419 Guardiella (villa via Galilei 17) e 202 Scorcola (villa via Cordaroli 37), il primo per L. 3.375.000, il secondo per L. 6.125.000. [illegible]

Il Cancelliere: Abba

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 28 aprile 1949 questo Tribunale ha dichiarato la morte presunta, in data imprecisata del novembre 1943, delle sorelle VALERIA, MARGHERITA e CARLA MUSSAFIA fu Maurizio.

Avv. Amedeo Mussafia

Istanza per dichiarazione di morte presunta

Con ricorso dd. 6 aprile 1949 è stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di FRANCESCO FIERI fu Giuseppe, [illegible] deve farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

Avv. Salvatore Moscolin

ASTA

VENDITA ALL'ASTA CON OFFERTE SEGRETE

Una Partita di rottami metallici [illegible] dalle 14 alle 16 al 50 R. E. DUMP, Scalo Legnami, Servola.

I documenti necessari per concorrere si ottengono presso l'Ufficio del 50 R. E. Dump e debitamente completati devono venir consegnati al CRE (WORKS) FTT, via dell'Università 2, Trieste, non oltre le ore 12 del 28 maggio 1949.

RICORDO DI MAETERLINCK

Le reazioni dei giovani, si sa che sono eccessive. E tale fu la nostra a diciott'anni, scoprendo la poesia di Maeterlinck: non al teatro, dove gli Italiani si guardavano bene dal rappresentarlo; e nemmeno nei suoi libri diversi, che da principio furono merce rara; ma, la prima volta, nel volume *Che sa è l'arte?* di Tolstoi, il quale fra gli esempi tipici della decadenza d'una poesia ridotta a un vacuo suono ne citava appunto una sua: «*A la première porte - (Mon enfant, j'ai peur), A la première porte - La flamme a tremblé... - A la seconde porte - (Mon enfant, j'ai peur) - A la seconde porte - La flamme a parlé... - A la troisième porte - (Mon enfant j'ai peur) - A la troisième porte - La lumière est morte...*» Il che a noi ragazzacci iconoclasti suggeriva irriverentemente la cantilena di «*Au clair de la lune - Mon ami Pierrot - (Ma chandelle est morte - Je n'ai plus de feu - Ouvre moi ta porte - Pour l'amour de Dieu!*)».

Vero è che Tolstoi non se l'era pigliata soltanto con Maeterlinck; aveva stroncato tranquillamente Dante e Michelangelo, Wagner e Beethoven. Ma quando leggemmo *Les Serres chaudes* e le *Chansons*, ci accorgemmo della novità che i suoi versi recavano a un'età in procinto di smarrire le sorgenti della poesia: il senso del Mistero, che preme e quasi annichila la povera creatura umana, in una esistenza da cui ogni sentore del Trascendente ha esulato. E meglio l'apprendemmo quando arrivarono col consueto ritardo anche in questa Italia, dove a teatro l'antiverismo cominciava a esprimersi con le fanfare dannunziane, i suoi assurdi e sonnambolici drammetti del Maeterlinck, preceduti dai feroci giudizi che il Mirbeau aveva dato al loro apparire. (Fenomeno non nuovo in arte: il Maeterlinck era stato annunciato come il nuovo Shakespeare, come il restauratore della poesia a teatro, proprio dallo scrittore che più violentemente vi aveva affermato la più naturalistica prosa).

Noi non conoscevamo allora, primissimi anni di questo nostro secolo, le cronache parigine degli ricordi teatrali, avvenuti un decennio innanzi, di queste stranezze. Ma nei manuali della letteratura francese leggemmo poi, per esempio, quelle del *Pelléas et Mélisande* (1893), che sposò! Non solo quel grosso Sarcey che, ricordavamo, aveva salutato *Le sorprese del divorzio* come un capolavoro di teatro autentico (non naturalista, non idealista, ma soltanto teatro!), bensì anche il fine Lemaître, s'erano indignati a descrivere l'atmosfera di intimidazione con cui gli «iniziati» ai misteri maeterlinckiani avevano convitato a Teatro gli spettatori profani. E partendo tutti e due (che è veramente un bel caso) dalla citazione d'alcuni versi del buon Casimire Delavigne, *Les Limbes*, s'erano divertiti a smontare pezzo per pezzo le esangui fantasie del nuovo poeta, come altrettanti, assurdi vaniloqui. «Eschilo per pupazzi malati» lo definì più tardi il Lemaitre: quella volta si contentò di scrivere: «grazioso indovinello decadente, bizzarro ninnolo di semplicità artificiosa, soave poemetto di concertati balbettii, prezioso esponente del vago e dello incompiuto». Ambedue i *chroniqueurs*, e in genere tutti i loro colleghi parigini, convenivano nel riconoscere che cotesti andirivieni d'ombre evanescenti nel regno dell'amnesia, queste effusioni di creature smarrite nell'Inconoscibile, queste tragedie che non scoppiavano mai in scena ma si intraudivano «nella stanza accanto» (*Macbeth!* tragedia greca!) certamente «non erano teatro»: troppo concreti parevano, nel rappresentarle, gli attori in carne e ossa; e infatti il poeta le aveva originariamente proposte come drammi per marionette. Ma potevano essere lirica: e concludeva bonariamente, per tutti, il Sarcey che alla lettura «se ne sprigionava un sottile profumo di poesia».

La verità si è che noi giovanissimi ci incantammo a sognare almeno sui primi di quei drammetti — *Intérieur*, *L'Intruse*, *Les Aveugles*, *La mort de Tintagiles* —. Forse già un poco meno sopra i volumi in cui il poeta meditava gli arcani della vita e della morte — *Le Trésor des humbles*, *La Sagesse et la Destinée*, *Le double Jardin*, *Le Temple enseveli*: qui il fiammingo, studioso dei mistici medioevali e traduttore di Ruysmroeck l'Ammirabile, faceva via via la sua brava evoluzione, da un primitivo, pessimista, disperato pianto sulla impotenza di una umanità schiacciata dalle insondabili ostilità d'un Fato non meno crudele dell'antico, a una più serena, se non consolante, accettazione della vita, come manifestazione innumerevole di una Energia segreta, non propriamente benevola ma intelligente, che il poeta si induceva a indagare nella infinita varietà delle esistenze anche inferiori. (*La vie des Abeilles*, *La vie des Termites*, *La vie des Fourmis*, *L'Intelligence des Fleurs*, *La Mort*).

Non diremmo che al larghissimo successo di questa sua attività di saggista corrispondesse quello, per quanto vasto, dei suoi nuovi drammi, *Alladine et Palomides*, *Aglavaine et Selysette*, *Ariane et Barbebleu*, *Soeur Beatrice*, *Monna Vanna*, *Jozyelle*, *Marie Magdeleine*, e, forse migliore di tutti, *L'Oiseaubleu*; dove, nelle pallide insistenze su cadenze spesso estenuanti (e talora nascondendo nella prosa il ritmo di alessandrini «bianchi»), il poeta s'indugia con predilezione nel ragno della fiaba, tra simboli vaghi, più o meno suasivi e fascinatori. Né sosteremo sulle sue aggraziate incursioni nel regno del comico, come nel delizioso *Miracle de Saint Antoine*.

Ma fu allora che, grazie ai progressi europei di quella regia teatrale, la quale non ha mai preceduto bensì seguito gli autori, si scoprì che il Maeterlinck, già relegato dai cosidetti tecnici fra i poeti da leggere e non da rappresentare, non tanto era un poeta, quanto il creatore di una nuova teatralità. Si scoprì che le sue famose indagini del mistero erano soprattutto altrettante trovate sceniche; che la sua teatralità tutta suggerita, i suoi procedimenti per cenni impercettibili, i suoi appelli al brivido e addirittura allo spavento, erano parenti prossimi, pensate un poco, del «Grand Guignol». E così capovolgendo l'antico giudizio, si cadde nell'eccesso opposto.

La concessione del Premio Nobel, le vicende della prima guerra mondiale col suo forzato esilio dal Belgio, il titolo nobiliare accordatogli da Re Alberto, infine lo scandaletto dell'attrice Georgette Leblanc — che dopo aver vissuto per ventidue anni con lui, sua compagna e interprete, si vendicò dell'abbandono dipingendolo in un libro un tantino ignobile, come un falso mistico doublé d'un fiammingo egoista e gourmand — non contribuirono a estendere l'ammirazione per il poeta. La sua fama sembrava ormai appassita anzitempo; egli era, in qualche modo, sopravvissuto all'opera sua.

Noi ricordiamo d'averlo visto l'ultima volta qui in Roma, al Convegno Volta per il Teatro (1934), tacito e ben composto sotto il candore di un'argentea parrucca, coccolato dalle cure affettuose della sua nuova compagna, una giovine sposa che aveva quarant'anni meno di lui. Una sola volta aprì bocca, e in una gita a Villa Adriana; dove parlando brevemente, agli altri insigni congressisti, di Adriano e di Mar'Aurelio studiosi come lui dell'Inconoscibile e iniziati agli antichi misteri, ci spiegò in che consistesse una tale iniziazione; e come il neofita, ammesso via via al recondito significato dei miti religiosi, di grado in grado se li vedesse dissolvere in dettami di mera filosofia; sinchè, giunto al grado supremo, apprendeva che quanto all'Essere, e al Principio di tutte le cose, e al perchè di questa nostra vita, e alla sopravvivenza individuale o meno dell'anima individuale e dello Spirito universale, noi non conosciamo nulla di nulla.

La suprema saggezza umana consisteva dunque, anche per il vegliardo Maeterlinck, nella confessione dell'assoluta Ignoranza. Non sappiamo se questa fosse ancora la sua convinzione, nell'ora in cui egli ha oltrepassato la soglia del Mistero.

SILVIO D'AMICO

Passeggero clandestino il "comunista numero 1,,

NEW YORK, 13 — Il piroscafo «Batory» ha segnalato per radio a New York di avere scoperto a bordo, dopo la partenza da quel porto, un passeggero clandestino. Si tratta di Gerhard Eisler, l'uomo che venne chiamato un tempo il comunista numero uno degli Stati Uniti, che si trovava libero su cauzione di 24.500 dollari in America, dovendo rispondere di falsificazione di passaporti e di comportamento oltraggioso verso il Congresso. E' stato intanto accertato che lo Eisler è scomparso dalla sua abitazione del villaggio di Greenwich da una settimana. Le autorità giudiziarie americane hanno dichiarato che se egli verrà fatto ritornare negli Stati Uniti verrà immediatamente arrestato.

LA PERUVIANA SIGNORA CONCHITA CINTRON, SI E' ESIBITA AL PARIGINO VELODROMO D'INVERNO COME «MATADOR» IN UNA CORRIDA

FASTI DI UNA CORSA SUGGESTIVA

Prossimo a ripartire il trentaduenne Giro d'Italia

Tra i gagliardi baffi di Ganna e il naso aquilino di Fausto Coppi tutta una schiera di assi del pedale

MILANO, maggio — I pochi spettatori che fecero ala, quella lontana mattina del 5 giugno 1909, allorquando in 127 presero il «via» per il primo «Giro» ciclistico d'Italia, crollarono la testa e commiserarono, in cuor loro. Non sarebbero andati molto lontano quei giovani dai gagliardi baffi, con le magliette bianche ed i corti pantaloncini che lambivano calze nere lunghe fino al ginocchio. Invece in otto tappe percorsero ben km. 2448, su certe strade da far impallidire il più malfamato «pavé» del nord di Francia. Vinse Luigi Ganna, davanti a Carlo Galetti, a Rossignoli, a Canepari, in virtù del miglior punteggio totalizzato.

Così ebbe inizio il film del «Giro». Film che ogni anno mette il suo bravo rotoletto di pellicola nella cineteca del ciclismo; film spesso romantico ed esaltazione di giovinezza e di ardimento, dalle molte comparse e dai pochi protagonisti, ma talvolta i fotogrammi dei primi sono più interessanti delle lunghe «carrellate» dedicate ai secondi.

Il successo della primissima prova a tappe valse a lanciare definitivamente il «Giro». Le folle, non ancora sportive, si accostarono amiche ai già considerati «arrotini impazziti». Nel 1910 l'accresciuto numero delle tappe fu alleato di Carlo Galetti. Partirono 101, arrivarono 20, e Galetti sbaragliò Eberardo Pavesi, Ganna e Corlaita. Dodici le tappe nel 1911 e km. 3531 da percorrere. Vinse ancora Galetti su Rossignoli, Gerbi, Santhià e Corlaita.

Nel 1912 gli organizzatori tentarono la corsa a squadre di quattro corridori ciascuna, sempre con classifica a punti. 13 squadre affrontarono le otto tappe di complessivi km. 2736. Vinse l'«Atala» con Galetti, Micheletto e Pavesi (il quarto componente si era perduto per la strada- precedendo le squadre di Peugeot e di Gerbi. Ma nel 1913 si tornò alla formula individuale e alla classifica a punti. L'astro nascente Carlo Oriani (che poi trovò gloriosa morte in guerra) trionfò su Pavesi, Giuseppe Azzini, Albini e Ganna. Nove tappe, km. 2932. Finalmente formula a tempi nel 1914. Ed anche novelle generazioni ciclistiche. Debuttò Girardengo, ma finì lontano. Si affermò invece un altro debuttante, Alfonso Calzolari che stabilì il tuttora imbattuto record del distacco, lasciando il secondo arrivato, Albini, a 1 ora, 55' 26". Terzo Lucotti, quarto Canepari, quinto Sala. Strage di concorrenti: 8 soli arrivati su 81 partiti.

Guerra e pausa. Nel «Giro» del 1919 tutti, o quasi, uomini nuovi. Capeggiati da Costante Girardengo, che nelle 10 tappe di 2984 km. distanziò Gaetano Belloni di 51' 56". Terzo il belga Marcel Buysse, quarto l'anziano Clemente Canepari. Ritiro di Girardengo e vittoria del suo più valoroso avversario, Gaetano Belloni, nel 1920.

Un oscuro corridorino, Giovanni Brunero, particolarmente bravo in salita, si impose nel 1921 a Belloni; scomparso per caduta Girardengo. All'Arena di Milano, Brunero aveva esattamente 59" di vantaggio sul milanese. Terzo Aymo,

COSTANTE GIRARDENGO AL TEMPO IN CUI ERA IL «CAMPIONISSIMO»

quarto Lucien Buysse. Dieci tappe; km. 3081. Ma Brunero ripetè la vittoriosa impresa l'anno successivo (clamorosi ritiri di Girardengo e di Belloni) superando Aymo di 12'29". Terzo un giovanissimo, Giuseppe Enrici, quarto Sivocci, nel mentre Rossignoli continuava a mietere successi nella categoria isolati.

Nel 1923, vittoria-capolavoro di Girardengo. In virtù della sua classe e dell'astuzia che lo distingueva, il novese riuscì a rosicchiare alla ruota di Brunero 37". Terzo fu Aymo, quarto Gay, quinto Bottecchia. Disertata dagli «assi» la gara a tappe nel 1924, Giuseppe Enrici vi si affermò facilmente, precedendo di ben 58' 21" Gay. Terzo Gabrielli, davanti a Martinetto e Dal Fiume. Tappe salite a 12; 3613 i chilometri. Alfredo Binda cominciò nel 1925 la serie d'oro delle sue vittorie. Trovò in Girardengo un avversario duro a morire, ma lo superò al traguardo finale di 4' 58"; terzo fu Brunero, quarto Belloni.

1927-28-29: tripletta trionfale di Binda. Negrini e Brunero, Pancera, l'anziano Aymo e Domenico Piemontesi rispettivamente furono i suoi più autorevoli avversari. Nel 1928 «record» assoluto degli arrivati: 124. Esclusione di autorità di Binda nel 1930, ed apoteosi della grande corsa a tappe in terra siciliana, da dove si prese il «via». Learco Guerra, astro nuovo del ciclismo italiano, veniva attardato da incidenti vari e si affermava Luigi Marchisio, altro ottimo prodotto della fucina piemontese; secondo a 57" Giacobbe, terzo Grandi. Nel 1931 vittoria di un estroso corridore: Francesco Camusso. Ritirato Binda, Guerra in ritardo, il piemontese precedette Giacobbe, Marchisio e Picchiottino al traguardo di Milano. L'anno successivo si metteva in luce il bergamasco Antonio Pesenti, uomo rude da corsa a tappe. Pesenti precedette di 11' il belga Demuysère; terzo Bertoni, quarto Guerra, quinto il tedesco Stoepel. 1932: canto del cigno di Alfredo Binda. Grazie agli abbuoni in salita, il due volte campione del mondo si imponeva a Demuysère, a Piemontesi e a Bovet. «Giro» in 17 tappe e km. 3343.

Lacunoso sarebbe stato l'albo d'oro della grande corsa a tappe senza il nome di Learco Guerra. Il quale vinse nel 1934 davanti a Camusso, sia pure per soli 51"; terzo Cazzulani, quarto Olmo. L'anno seguente vittoria di Vasco Bergamaschi, il popolare «Singapore» che precedette Martano di 3', terzo Olmo, quarto Guerra. Sbaragliata la coalizione straniera capeggiata da Archambaud e da Leducq.

Gino Bartali, che nel 1935 si era imposto all'attenzione dei tecnici vincendo una tappa del «Giro», strappò ad Olmo nel 1936 l'ambito successo, precedendo il ligure di 2' 36". Altra vittoria di Bartali nel 1937, questa volta contro Giovanni Valetti, che staccò di ben 7' sui passi di Rolle e Costalunga.

Ma Valetti, atleta di classe internazionale, anche se troppo presto scomparso dall'agone ciclistico, trionfò nel 1938 e nel 1939. Assente Bartali, tenuto in serbo per il suo primo clamoroso «Giro di Francia», nel '38 Valetti dava battaglia sulle Dolomiti e giungeva a Milano con 8' 57" su Cecchi; l'anno successivo il piemontese invece piegava lo stesso Bartali nella Trento-Sondrio e vinceva il «Giro» con 2' 59" sul toscano.

Fausto Coppi, allora agli albori della fulgida carriera, si laureò campione nella grande corsa a tappe del 1940. Diede

ALFREDO BINDA ERA UN APPASSIONATO SUONATORE DI CORNETTA

battaglia nella Firenze-Modena, staccò tutti, si piazzò in testa alla classifica. Con Bartali notevolmente attardato già nella prima fase, sbaragliò il campo sulle Dolomiti. Giunse a Milano con 1' 40" su Mollo; terzo Cottur, quarto Vicini.

Sei anni di interruzione, prima della ripresa del «Giro». Il quale nell'edizione del 1946 riconsacrò Gino Bartali. 20 tappe, per km. 3236, che portarono la gara fino a Trieste.

1947: rivincita di Fausto. Il «Giro» si decise sui passi del Falzarego e del Sella. Fino ad Auronzo Bartali aveva dominato; a Trento, Coppi arrivò con 4' di vantaggio sul rivale. A Milano 1' 43" separavano i due alfieri del ciclismo italiano. Terzo Bresci, quarto Cecchi, quinto il belga Silver Maes. Ancora venti tappe e 3800 chilometri.

Tutti ricordano le vicende del «Giro» 1948, vicende drammatiche specie in sul finire, quando cioè i superstiti si trovarono ad affrontare i passi dolomitici. A Udine, Fiorenzo Magni era al comando della classifica, precedendo Cecchi di 56", Volpi di 3' 22", Brignole di 8' 31", mentre Coppi e Bartali erano notevolmente attardati. Nella prima tappa delle Dolomiti, Cecchi superò Magni e si installò al primo posto con 2' 18" di vantaggio e Coppi aveva cominciato a risalire dagli inferi della graduatoria. A Cortina d'Ampezzo trionfo di Fausto Coppi con 4' di vantaggio su tutti gli avversari e ancora Cecchi al comando davanti a Magni, Volpi, Brignole e Cottur. Altra clamorosa vittoria di Coppi nella tappa di Trento; Fausto staccò di 2'51" Ortelli e Magni e di ben 7' Cecchi e Bartali. La classifica aveva subito una specie di moto tellurico: in testa era Magni con 11" di vantaggio su Cecchi e 1' 20" su Coppi, seguivano Cottur e Ortelli, poi Volpi, Brignole, Bresci, Bartali e Biagioni. Fausto, quindi era più che mai in corsa nelle due tappe che ancora rimanevano per giungere al traguardo finale. Ma Coppi non partì in bicicletta da Trento. Si ritirò, accampando pretese irregolarità nella tappa precedente da parte del «leader» della classifica. A Milano giunse primo Fiorenzo Magni, davanti allo sfortunato Cecchi, che per la seconda volta si era veduto sfuggire di sotto al naso, per un soffio, una meritata vittoria. Cottur ed Ortelli, appaiati, furono terzi a 2' 37", quinto Volpi a 8' 24"; sesto e settimo Brignole e Bresci a poco più di 9', ottavo Bartali a 11' 52".

I trentun rotoletti di pellicola impressa da gesta minuscole e maiuscole attendono con ansia il film del 1949. Curiosi di vedere se le promesse formulate da alcune figure di secondo piano del ciclismo nazionale abbiano trovato luminosa conferma nella grande corsa a tappe. Se lo augurano loro, come ce lo auguriamo noi.

GIULIO TRAMBALLI

VITA DEL CETO MEDIO NEL MONDO

FORTUNATA LA DONNA URUGUAIANA

Si alza tardi perchè ha due persone di servitù - Conosce gli agi dei ricchi: suo marito guadagna abbastanza per risparmiarle qualsiasi lavoro

MONTEVIDEO, maggio — Maria-Teresa Rodriguez de Irigoyen ha trentaquattro anni, è alta un metro e 62, ha i capelli neri e gli occhi scuri. Non è grassa ma sta bene attenta a non ingrassare, per non sembrare più vecchia di quanto non sia, come accade a molte sue coetanee. Ha preso marito giovanissima e, prima di sposare non lavorava.

Suo marito è caposezione al «Frigorifico Nacional», una delle maggiori imprese statali che controlla tutta l'industria della carne, la più importante del Paese. Il suo nome di ragazza era Rodriguez Maria-Teresa lo ha conservato, secondo l'usanza uruguaiana aggiungendovi quello del marito con la particella «de». Dal matrimonio sono nati due figli, Mirta di dodici anni e Diego di sette. Due persone di servizio sbrigano le faccende casalinghe; una delle due è particolarmente addetta ai bambini.

I DIVERTIMENTI

La giornata di Maria Teresa comincia piuttosto tardi, verso le nove e mezzo. Il marito, dopo aver bevuto per tempo il matè (la bevanda nazionale, un infuso amaro, molto digestivo, che si prende a tutte le ore del giorno), se n'è già andato in ufficio. Maria Teresa non ha visto il «lechere», il garzone del lattaio che alle otto precise ha deposto davanti la porta dell'appartamento due litri di latte e un quarto di chilo di burro nè il «panadero», il garzone del fornaio il quale, col suo cesto ricolmo è venuto a portare un pezzo di pane scuro, alcuni panini bianchi e delle gallette dure. Invece vedrà perchè passano più tardi il garzone del macellaio e quello del commestibilista, che tutte le mattine vengono a prendere gli ordini per la giornata e li annotano in un libretto speciale. Maria Teresa non ha dunque bisogno di far la fila davanti alle botteghe e nemmeno deve scomodarsi per andare al mercato. Il credito è usanza comune in tutti i campi. E anche i debiti lo sono.

La mattinata passa presto. Il marito rincasa a mezzogiorno per la colazione che costituisce il pasto principale della giornata, a base di carne; costate di manzo di mole impressionante, carne in umido con contorno di salsicce, patate piselli e «choclo», farina di polenta bianca, e ogni sorta di carne ai ferri cucinata per lo più su di un fuoco di legna acceso nel piccolo giardino, dove crescono una pianta di limone e un pesco e la bougainvillea getta uno splendente color porporino sui muri bianchi della casa. La colazione è completata da vino rosso del posto e da frutta svariate, aranci e mandarini d'inverno, pesche e uva d'estate.

La signora Irigoyen mangia semper in casa. L'idea di andare da sola in un ristorante non le passa nemmeno per il capo. Sarebbe oltremodo sconveniente. Dopo colazione quando il marito ha già preso l'autobus per ritornare al lavoro (la vecchia Ford viene tirata fuori dalla rimessa solo di domenica), Maria Teresa si stende in una poltrona, sfoglia distratta il giornale arrestandosi a leggere un po' più attentamente la cronaca sociale, la quale l'informa che la signora Farifia è guarita dall'influenza, che la figlia del signor Delgado, in occasione del suo settimo compleanno ha ricevuto in casa dei genitori più di cinquanta parenti e conoscenti i nomi dei quali sono accuratamente elencati, o infine che la coppia Garcia è ritornata in città dopo un soggiorno di tre settimane nella loro «chacra», fattoria.

A SPASSO NEL POMERIGGIO

La radio che cammina da mane a sera senza interruzione, ripete instancabile negli intervalli fra due dischi con canzoni popolari, che l'«Ejeral» è il miglior rimedio contro il mal di testa e che l'olio «Torero» supera tutti gli altri. La monotonia di questo programma fa cadere ben presto Maria Teresa in un placido dormiveglia. La siesta non si prolunga tuttavia più di un'ora. La signora Irigoyen si sveglia, si alza, si rifà bella e pensa che sarebbe tempo di passare dalla parrucchiera (la seconda volta in una settimana); poi si veste, constata che il suo abito da pomeriggio non è all'ultima moda di Parigi ma non dà grande peso al fatto perchè il vestitino, confezionato secondo il gusto nord-americano, è in compenso molto pratico. Basterà cambiare l'assortimento dei gioielli — falsi naturalmente — per dare un tono più o meno elegante all'insieme. Maria Teresa non esce mai senza cappello; bada però che i suoi copricapi non sieno troppo capricciosi. I giornali e la radio hanno annunciato da vari giorni che nei grandi magazzini dell'Avenida 18 luglio — la via principale della città —, vi è una svendita per inventario. La signora Irigoyen vi passerà prima di recarsi alla pasticceria dove le amiche l'attendono verso le diciotto.

Se fosse una straniera e camminasse per le vie strette dell'antico centro commerciale della città, Maria Teresa si fermerebbe spesso davanti alle vetrine rigurgitanti di merce e si meraviglierebbe di varie cose: delle centinaia di monete d'oro e biglietti di banca di tutti i paesi del mondo che, insieme ai biglietti della lotteria settimanale, costituiscono la decorazione di innumerevoli negozi di cambiavalute; dei numerosi «remate», magazzini-deposito pieni di ogni sorta di oggetti — mobili sopra tutto — dove si tengono le aste, delle agenzie di vendita di terreni, che invitano ad acquistare lotti in campagna o al mare, con la promessa di vedere il loro valore decuplicato in pochi anni quasi si trattasse delle spiagge alla moda di Atlantida o Punta-del-Este. Si stupirebbe inoltre di vedere la grande quantità di locali e appartamenti da affittare; tanti negozi che offrono alla clientela le maggiori facilitazioni di pagamento; tanti taxi aerodinamici, modello americano. Ma siccome Maria Teresa è uruguaiana, non si meraviglia di nulla e tutto le sembra logico e naturale. Forse la sola cosa che la sorprende è il continuo aumento dei prezzi e la rapida estensione e modernizzazione della città. Da per tutto s'innalzano edifici nuovi alti fino a 15 piani, là una banca, qua un grande albergo di lusso.

Le amiche sono già in attesa nella «Confiteria» della via 25 maggio. Sono in cinque a riunirsi così di quando in quando, intorno a una tazza di cioccolatta e a numerosi pasticcini molto dolci. Oggi si tratta di organizzare una scampagnata in comune per la prossima domenica. Una ventina di persone si riuniranno nella «quinta», la piccola proprietà di campagna che il signor Irigoyen ha ereditato dai genitori a una trentina di chilometri dalla città. L'attrattiva della festa sarà naturalmente l'«asado», un montone intero, che verrà cucinato su di un enorme fuoco di sarmenti di viti. Nel pomeriggio verrà organizzata una partita di «rummy-canate» (gioco di carte popolare) all'ombra degli eucalipti del giardino.

SUCCULENTA COLAZIONE

Stabiliti tutti i particolari della gita Maria Teresa ritorna a casa, dove la domestica ha già preparato il pasto leggero della sera consistente spesso in un caffelatte con un piatto di freddo. Dopo cena i coniugi Irigoyen e i bambini vanno a prendere il fresco davanti alla porta di casa o nel piccolo giardino, dove chiacchierano e giocano fino al calar della notte. Questa è la giornata-tipo dell'uruguaiana media. Vi possono essere delle varianti ma non molte, perchè la vita del Paese segue una linea tradizionale e costante.

La donna uruguaiana non frequenta molto le chiese. Di tutte le repubbliche dell'America latina, l'Uruguay è infatti quella dove la Chiesa ha meno influenza. E non frequenta nemmeno gli istituti di bellezza; legge relativamente poco, per lo più traduzioni di romanzi francesi o americani; non fa dello sport e non vi si interessa; ama la musica ma non va molto ai concerti perchè le sue preferenze sono per la musica popolare facilmente orecchiabile; si diverte al cinematografo, e vi si reca in media una volta alla settimana col marito e talvolta coi figli.

NICOLAS MOUNEU

L'abbraccio di Trieste a Mitri reduce dal trionfo di Bruxelles

Il primo saluto a Duino - Un corteo di automobili strombettanti - La macchina di Tiberio bloccata dalla folla - Il ricevimento al Municipio e l'offerta d'una medaglia d'oro

Un Delannoit facilmente divorabile

L'aggressivo "Tarzan„ all'indomani dormiva

Per un uomo che torna dall'aver vinto in terra straniera un campionato europeo di boxe, un segno blù sotto l'occhio sinistro è, dopo tutto, un onore, quasi una civetteria. E' l'ultimo ricordo della battaglia di Bruxelles, forse la firma di Delannoit; il quale però, prima di scriverla sulla faccia di Mitri, andò sei o sette volte a terra, e alla fine dei quarantacinque minuti aveva bisogno di aiuto per stare su. All'indomani, qualcuno pensava di organizzare subito la rivincita, e l'italiano era pronto ad accettarla: ma il segretario di Delannoit rispose: «Impossibile. Il nostro è ancora a letto. Ha bisogno di riposo». Il «Tarzan» belga, insomma, chiamato così per certa agilità bestiale e un modo primitivo e quasi selvaggio di essere, dopo l'incontro col torello triestino era pieno di dolorose ammaccature. Intendiamoci: anche Mitri ha avuto la sua razione; e non lo nasconde, chè non è mica una signorina, Tiberio, anche se le sue mani, viste oggi, nude, hanno quasi una grazia femminea, tanto sono curate; così come non nasconde che l'urto fu duro, per la straordinaria aggressività, la caparbia tenacia di colui che sino alle nove di sera di sabato 7 aprile fu campione d'Europa dei medi.

Tiberio il taciturno

E' troppo parco di parole, vede tutto troppo semplice, Mitri; e noi dobbiamo ricorrere anche a qualche colpo basso per stimolarlo, per strappargli una confidenza. «Insomma, una cosa da niente? Quel segno sotto l'occhio e basta?» Abbiamo rotto un poco la sua guardia, adesso parla. «Questo è quel che si vede; ma c'è dell'altro; uno spreco di energie incalcolabile. Muscoli e cervello. Prima di essere combattuto a pugni, il «match» è pensato, vissuto. Una volta arrivati sul quadrato, al primo rintronare del «gong», il cervello si accorda al resto, fa tutto una macchina. Ma, prima, la mente ha dovuto lavorare a lungo». Insistiamo: «E nessuna emozione in quel momento?». Mitri: «Non più. Il mio cuore batte con la consueta regolarità. V'è stato, forse, un istante di emozione nel momento in cui ho veduto per la prima volta il mio avversario, la mattina, al peso; ma dopo, no. Sul quadrato, la mente è fresca e i muscoli chiedono solo di entrare in azione». Domandiamo: «Qualche eccitante prima o nel corso del combattimento?». Mitri: «Nulla. Nè prima, nè dopo. Posso considerare un eccitante la presenza di un pubblico straniero. Ritengo di saper lottare meglio quando sono fuori di casa. Allora, non sono solo uno sportivo, sono un italiano». Dice questa frase accarezzando il nastro tricolore che cinge un mazzo di garofani rossi entrato nell'auto alla sosta di Monfalcone.

«Vi erano molti italiani a Bruxelles?». Mitri: «Parecchie migliaia, in gran parte minatori. Mi furono vicini come fratelli. Tre di essi riuscirono a bloccarmi, mi dissero che erano veneti, d'un paese vicino a quello dov'è nata mia madre. Mi parlarono dello sforzo sopportato per prendere il treno, venire a Bruxelles, pagare il biglietto d'ingresso. Se non altro, meritava vincere per loro». Questo magnifico ragazzo che madrenatura ha reso incomparabile nella sua poderosa macchina umana (un medico ci diceva che le misurazioni fatte su di lui collimano con le statistiche esemplari, al punto che da lui potrebbe essere tratto un atlante anatomico dell'uomo perfetto), possiede anche un'anima sensibile e un caldo cuore. «V'era una sola tristezza, quella sera: quando noi e i ventimila spettatori ci chiudemmo in silenzio nella memoria dei caduti di Torino. Tanto io che Delannoit portavamo un nastro nero».

La macchina corre sulle strade del Friuli. Ogni tanto due carabinieri della Polizia della strada ci fermano, dopo aver imposto di arrestarsi al pullman milanese che ci precede e dal quale abbiamo prelevato Mitri. Mostriamo i documenti; macchè: vogliono stringere la mano al Campione. «E il pubblico belga, come si comportò quella sera?». Risponde Mitri: «In modo perfetto. La vittoria fu troppo chiara per consentire dubbi. L'arbitro alzò il mio braccio prima ancora di leggere i cartellini dei giudici. Il «democratico studente provinciale», come mi aveva chiamato un giornale, aveva vinto». Domandiamo: «E dopo l'incontro, venne alfine l'emozione?». Mitri: «Prima che la macchina nervosa si fermi, ci vogliono alcune ore. Alla vigilia, avevo dormito regolarmente; dopo l'incontro, mi addormentai appena all'alba. La vittoria, indubbiamente, era un balsamo, ma anche un eccitante».

E Cerdan?

Dopo Bruxelles andò in auto a Parigi, accompagnato sempre del fedelissimo Fabris. Il maggiore giornale sportivo francese «L'Equipe» scrisse: «Mitri, migliore di Cerdan, batte Delannoit». L'occasione è eccellente per porre a Mitri la domanda che ci sta a cuore: «E Cerdan?». Il campione chiude istantaneamente la guardia, il discorso si fa lento. «Per intanto, torno a casa. Ho ben diritto di riposarmi. Per la scalata al Campionato europeo, non mi sono certo risparmiato: 43 incontri da professionista, nessuna sconfitta, tre soli incontri pari, due dei quali riscattati. Avrò ventitrè anni, a luglio, come Delannoit; Cerdan ne ha dieci di più. La carriera di un pugilatore dura, all'incirca, dieci anni. Bisogna dosare tutto, cuore e muscoli, e giocare a mente fredda. In fondo, costa parecchio questa nostra vita, anche se dà soddisfazioni. Quando verrà il momento, non mi ritirerò, come non mi sono mai ritirato». Insistiamo: «Ma se Cerdan...». Mitri: «Domani riprenderò lo allenamento, interrotto a Milano, prima di partire per il Belgio, alla palestra di Mario Bosisio, che fu il campione italiano che mi precedette nell'alloro europeo. Farò una serie di incontri, a Venezia, Milano, forse in Svizzera. Più avanti, si vedrà».

Riprende il suo atteggiamento serio, parla del freddo di questi giorni; è dunque un tema (il possibile incontro con Cerdan) sul quale, per ora, non è il caso di insistere. Ci avviciniamo a Duino, dopo aver incontrato una prima pattuglia di tifosi. Fiori, strette di mano, abbracci. Mitri, come vede profilarsi l'arco del golfo, sembra impaziente. Sente l'odore di Trieste, che viene dal mare. La parola che era tra noi, e che nessuno pronunciava, esce dalle sue labbra: «Mia madre». Ancora qualche chilometro, ed ecco la prima folta e nervosa pattuglia del grande esercito popolare che incontreremo a Barcola, in piazza della Stazione e poi nella città, per ogni via; e il corteo sempre più lungo di macchine. Al posto di blocco, le accoglienze riservate ai grandi personaggi: fiori, cinematografisti, discorsetti, microfoni della radio, lampi di magnesio. E l'assalto degli amici e degli sconosciuti, dei passanti e delle guardie, la firma degli autografi, la frase di prammatica: «Ho stretto la mano a Mitri».

Ma c'è quella donnetta minuta e pallida che lo chiama: «Tiberio mio!». Mitri fende il parapetto umano, corre ad abbracciarla: «Mamma». Poi la folla lo risucchia ancora; e mamma Mitri resta sola, con le sue lacrime, la sua gioia. Ma tra poco ella sarà nella grande macchina aperta, al posto d'onore, tra fiori; e, al fianco di «sto toco de fio», entrerà trionfante nella scia calda e sincera dell'affetto di Trieste.

ugosar

Auspice il Comitato di zona della F.P.I. ed un comitato d'onore costituitosi per i festeggiamenti a Mitri, quasi un centinaio di automobili con a bordo dirigenti sportivi ed appassionati, erano in attesa prima delle 17 a Duino. Una piccola avanguardia aveva portato il primo saluto ed il primo mazzo di fiori al neo campione in Piazza del Municipio a Monfalcone.

A Duino Mitri, appena sceso dalla nostra macchina, venne letteralmente assalito dagli entusiasti tifosi ed a fatica potè avvicinarsi alla mamma che lo attendeva commossa. Poi fotografie, fiori, l'intervista al microfono di Radio Trieste. Attorno a Mitri erano i maggiori campioni cittadini — capeggiati dal più volte campione del mondo di pattinaggio Venanzi — i dirigenti e maestri del pugilato giuliano, Corazza, Gatti, Minatelli, Tiralongo, Culot ecc., il presidente della Triestina dott. Brunner, giornalisti e sportivi. Per una decina di minuti l'autostrada rimase bloccata, quindi si formò il corteo delle macchine che si avviò per Trieste. Tiberio prese posto assieme alla madre in una vettura scoperta che, scortata da quattro centauri della Polizia, prese la testa dell'autocolonna. Seguivano i dirigenti della Federazione ed il capo dei servizi sportivi per le truppe americane qui di stanza, Mr. Corallo, quindi le altre vetture. Come la lunga carovana si snodava veloce lungo la litoranea, ai margini della strada fra i passanti, si accendevano primi entusiasmi, chè Mitri era da tutti riconosciuto ed applaudito. Una piccola folla attendeva a Barcola, altra folla ancora stazionava a Roiano. In Piazza della Libertà la ressa s'infittiva talmente che l'automobile di Mitri era costretta più volte a fermarsi. Il biondo e sorridente «Torello» non aveva braccia e fiato sufficienti per rispondere agli «evviva», agli abbracci, alle manate che gli arrivavano da ogni lato. Ad un segnale convenuto, gli autisti dettero voce ai clacson e l'assordante sfilata continuò così attraverso le vie del centro sino in Piazza Unità, davanti al Municipio, dove era stato predisposto per il ricevimento ufficiale.

L'ampia sala del Consiglio fu subito gremita, e fragorosi applausi accompagnarono il saluto della Federazione, porto a Mitri dal signor Corazza, e l'elogio del Sindaco avv. Miani, che gli porgeva, con l'abbraccio ideale della cittadinanza, la medaglia d'oro offerta a Mitri dagli sportivi triestini. Dalla piazza si levavano intanto incessanti acclamazioni, ed il Sindaco accompagnò Mitri al balcone suscitando nuovo entusiasmo. Anche gli sportivi americani, pure presenti nella sala, avevano un dono da offrire a Mitri: un ricco medaglione, che veniva consegnato con affettuose parole d'augurio da Mr. Corallo.

Il corteo quindi si ricomponeva e la rumorosa carovana transitava per il Corso, Piazza Garibaldi sino al Bar Catina in Piazza Perugino e poi alla Trattoria Spofford di via Rossetti, dove avevano luogo interminabili brindisi e discorsi. Ultimo atto dei festeggiamenti ero l'offerta a Mitri di una grossa torta sormontata da un ring di cioccolata raffigurante il prestigioso triestino che piega il campione belga. Tiberio fece subito un boccone della caricatura di Delannoit. Infine il collega Camillo Cardo, a nome della stampa sportiva, si congratulava con Mitri augurandogli la conquista dell'alloro mondiale.

Quattro argentini acquistati da Torino e Juventus

BUENOS AIRES, 13 — Quattro assi del calcio argentino, tutti appartenenti alla squadra del «San Lorenzo de Almagno» di Buenos Aires, sono stati ceduti al Torino ed alla Juventus per la somma complessiva di 126 milia dollari (circa 70 milioni di lire). Essi sono: Rinaldo Martino, mezza ala, acquistato dalla Juventus per 56 mila dollari (circa 32 milioni di lire); Armando Narro (mezz'ala); Oscar Silva (ala) e Roberto Aballay (centroavanti), ceduti al Torino cimplessivamente per 70 mila dollari (circa 39 milioni di lire). Martino è considerato il migliore dei quattro. Egli ha giocato più volte nella Nazionale argentina assieme a Farro. Le trattative sono state concluse stamane, e si prevede che la Federazione calcistica argentina le approverà.

Frattando la squadre del «San Lorenzo» ha annunciato che giocherà il 25 maggio, a Buenos Aires, un incontro il cui ricavato sarà devoluto alle famiglie dei calciatori periti nel disastro di Superga.

Libertas - Montebelluna oggi pomeriggio alle 16

Più ci si avvicina alla resa dei conti e maggiormente la lotta si fa accanita tra le due capoliste, Udinese e Libertas. Stavolta entrambe godranno del favore del campo, ma tutte e due dovranno fare i conti con avversarie punto malleabili, specie la Libertas, che dovrà tenere in freno un'unità che si trova con l'acqua alla gola, data la sua posizione in classifica. I biancocrociati scenderanno in campo oggi alle 16 allo stadio di Valmaura, nella medesima formazione delle ultime vittoriose trasferte. Nell'intervallo della partita e dopo la stessa, si svolgeranno alcune gare di atletica leggera.

LA SECONDA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

SPETTACOLOSA VITTORIA DELL'INTRAMONTABILE BARTALI

PORRENTRUY, 13 — Gino Bartali ha conquistato un'altra bellissima vittoria nella seconda tappa del Giro della Svizzera Romanza, che ha portato i corridori da Sion a Porrentruy. La pioggia caduta per tutta la durata della corsa, ha reso molto difficile il compito degli atleti in gara. A 50 km. dall'arrivo Bartali era in ritardo di 6', ma con uno spettacoloso finale l'intramontabile campione si è liberato di tutti gli avversari, giungendo primo al traguardo con circa 1' di vantaggio su un gruppo di otto corridori. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Gino Bartali, che compie i 265 km. della tappa in 8 ore 12'19"; 2) Notzli a 56"; 3) Goldsmith; 4) Schaer; 5) Brun; 6) Kubler; 7) Joumaux; 8) Simonini; 9) Fachleitner (tutti con lo stesso tempo di Notzli). L'italiano Pezzi si è classificato 15.o a 3'34" da Bartali.

Al termine della seconda giornata la classifica generale è la seguente: 1) Bartali (Italia) in 13 ore 41' e 54"; 2) Kubler (Svizzera) in 13.43'22'; 3) Simonini (Italia) 13.47'14"; 4) Schaer (Svizzera) in 13.48'34"; 5) Jomau (Francia) in 13 ore 53'19"; 6) Goldschmidt (Lussemburgo) 13.53'51".

Coppa Davis
Una vittoria a testa Italia e Sudafrica

MILANO, 13 — La prima giornata di Coppa Davis, che ha visto gli italiani opposti ai sudafricani, si è chiusa in parità. Cucelli ha battuto Fannin per 7-5, 7-5, 6-3; Canepele invece è stato battuto da Sturgess per 6-3, 6-1, 6-4. Ecco gli altri risultati della zona europea: la Francia ha chiuso la prima giornata con 2 vittorie contro 0 della Danimarca, i tennisti svedesi hanno superato gli avversari norvegesi con 2 vittorie a 0. L'incontro Ungheria - Belgio è stato sospeso causa il maltempo.

La terza corsa ciclistica per amatori ed esordienti

A cura del Centro sportivo Libertas di Trieste, verrà disputata domani un'importante corsa ciclistica riservata agli amatori ed esordienti. La gara si preannuncia sin d'ora interessante ed impronosticabile per la folta partecipazione di corridori del Monfalconese, di Gorizia e di Udine. La partenza verrà data alle 15 dal Bagno Cedas di Barcola. Il percorso, di complessivi 65 km. toccherà Sistiana, Aurisina, Opicina, Basovizza, Dazio, Bagnoli, Zaule, Noghere, Muggia.

L'odierna riunione all'Ippodromo di Montebello

Il Premio delle Rose troneggia al centro dell'odierno convegno all'Ippodromo di Montebello, che comprende sette corse ed avrà inizio alle alle 15.30. Risultano iscritti: Moreno, Spiana a metri 2080; Victor Hugo, Breverino, Ultimo Hispano, Datura e Zingaro a metri 2100. Il contegno molto incerto di tutti i cavalli in gara, soliti a non ripetersi con assiduità in prestazioni regolari, mette la corsa sul piano del più difficile pronostico. Moreno e Spiana che compongono il primo start daranno tono alla gara, che dovrebbe essere appannaggio di Zingaro, i cui numeri sono adatti al tipo di competizione. Anche le altre prove risultano interessanti. Nel Premio delle Viole esordirà a Trieste la 3 anni Sparta che, acquistata di recente dalla scuderia Adriatica, si è molto distinta all'Arcoveggio. Pure Mammalucco dovrebbe essere presente in questa corsa.

Le gare della prima giornata dell'incontro a Vienna di tennis femminile Italia-Austria, hanno dato i seguenti risultati: Doleschell (Austria) b. Manfredi (Italia) 6-3, 6-3; Bossi (Italia) b. Soeker (Austria) 6-1, 6-0.

A Vienna non si è ottimisti per l'incontro con gli Azzurri

VIENNA, 13 — Negli ambienti calcistici viennesi si è tutt'altro che ottimisti per il prossimo incontro con l'Italia, specie dopo la grave sconfitta subita dalla Nazionale austriaca domenica a Budapest.

L'incontro di Budapest ha destato notevole scalpore a Vienna, perchè viene considerato come una nuova prova che la scuola viennese non è più adatta ai nuovi sistemi del gioco del calcio. Il commissario unico Nausch — si afferma — non ha certo un compito facile per mettere insieme una squadra che deve incontrare i campioni del mondo, anche se questi si schiereranno in forma ridotta. L'ex commissario della Nazionale, Kolisch, che durante la guerra fu allenatore della «Fiumana», quando ancora vi giocava Loik, ed al quale abbiamo chiesto il pronostico, si è limitato a sorridere molto evasivamente e non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Ha preferito passare ad altri argomenti e ci ha descritto il programma del viaggio della Nazionale austriaca in Italia.

La squadra partirà da Vienna giovedì prossimo alle 20 con l'espresso per Roma, ed arriverà a Firenze nella giornata di venerdì. Per sabato è previsto un breve allenamento allo stadio comunale. La partenza da Firenze avverrà il lunedì. Accompagneranno la squadra il Ministro della Giustizia Gero, che è il presidente dell'Associazione nazionale calcio, il commissario unico Nausch, l'allenatore Sezta, e l'ex commissario Kolisch. Non potendo, tutta la squadra, per ovvie ragioni recarsi a Torino, è previsto che il presidente del «Wiener Foot Ball Club», Putzendopple, e due giocatori della Nazionale, abbandonino la carovana a Mestre e si rechino a Torino per rendere omaggio alla memoria dei granata.

Quanto alla formazione, il commissario Nausch non ha ancora potuto comunicarla, poichè si riserva di vedere all'opera diversi giocatori, domenica prossima, durante le partite di campionato. Martedì prossimo si svolgerà un breve allenamento, e verrà decisa la formazione.

Lega giovanile. Orari e campi delle partite di domani. «Ragazzi»: San Luigi: ore 8.30 Libertas «B»-Audace; 9.45 Edera-Lampo Gretta; 11 Virtus-Triestina «C»; 16 Pellicana-San Marco; 17.15 Vis San Giusto-Intrepida. Campo Cantieri: ore 9.15 Alpina-San Giovanni; 12 Alabarda-Polisportiva TS; 18.15 Esperia-Inter San Sabba. «Juniores»: San Luigi: ore 12.15 Edera Cavana-Cacciatore; 14.45 C.C. Enal-San Giovanni. Campo di Muggia: ore 16 San Giacomo-Edera.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 9710 (9770), Generali 6990 (7080), Bastogi 2720 (2745), Cantoni 48200 (48300), Olcese 11650 (11825), Cucirini 9450 (9530), U. Manif. 178000 (176700), Rossi 13630 (13850), Fisac 1010 (1015), Fibre 2625 (2635), Snia 5910 (5800), Finsider 590 (598), Ilva 302 (304), Catini 253 (252.50), Ansaldo 200 (—), Isotta 37.25 (—), Fiat 346 (347), Sade 1022 (1020), Edison 2933 (3950), Seso 1520 (—), Sip 835 (826), Vizzola 3700 (—), Merid. 742 (747), Terni 442 (444), Eridania 14850 (—), Anic 1160 (1175), Saffa 1040 (—), Italgas 29.25 (29.50), Pirelli It. 992 (—), Pirelli e Co. 1400 (—).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6980 (7100), Assicuratrice 970 (975), Ras 2000 (2060), C.R.D.A. 253 (—).

Valute libere: sterlina 8400/8500, marengo 6900/7000, dollaro 630/640, unitaria 1950/2000, scell. austriaco 23.50.

SVEZIA - INGHILTERRA: 3-1 (3-0)

I maestri in declino?

Lenti e imprecisi i britannici ottengono a malapena il punto della bandiera

STOCCOLMA, 13 — La Svezia ha vinto l'incontro internazionale calcistico, svoltosi oggi allo stadio Rasunda di Stoccolma, battendo per 3-1 (3-0 nel primo tempo) la Nazionale inglese.

Gli attaccanti svedesi, più veloci degli inglesi e di gran lunga più precisi nei passaggi, hanno dato spettacolo

La Svezia è andata in vantaggio al terzo minuto con un fulmineo gol del mezzo sinistro Harry Carlsson, dopo una triangolazione con la mezza ala destra. Nelle fasi successive gli attaccanti svedesi hanno continuato a minacciare la rete britannica. La linea attaccante inglese non è apparsa mai organica. I tentativi di gol sono partiti tutti da azioni personali. Il trio Stan Mortensen, Roy Bentley e Jack Rowley raramente è apparso affiatato. Comunque l'Inghilterra ha sfiorato due volte il successo su calcio d'angolo, quando Buntley si è visto in due occasioni soffiare la palla quasi all'incrocio dei pali dal portiere svedese. La Svezia ha segnato il secondo gol al 35' ad opera del centro avanti Jeppson, cinque minuti dopo Jonsson segnava la terza rete.

Nella ripresa gli inglesi hanno tentato di lanciare il loro attacco, ma gli avanti britannici hanno tirato dappertutto fuorchè nello specchio della porta svedese. Come al solito, il laterale destro Billy Wright, capitano della Nazionale britannica, ha fatto del gran gioco pur rendendo al diso o delle sue possibilità. Dovevano passare 21 minuti perchè gli inglesi ottenessero un gol; la rete è venuta dopo una mischia davanti la porta svedese, per merito dell'ala Tom Finney.

Una rappresentativa danese pareggia con i campioni d'Inghilterra

COPENHAGEN, 13 — Nello incontro disputatosi a Copenhagen fra una selezione danese ed i neo campioni inglesi del Portsmouth, il calcio danese ha sostenuto un'ottima prova, nonostante la cessione di giocatori di primo piano alle squadre italiane, francesi ed inglesi. Il calcio danese ha così dimostrato la sua vitalità

La partita di ieri ha visto i campioni inglesi partire subito all'attacco (gioco raso terra in profondità e segnare al quarto minuto con l'ala destra Parker. Quattro minuti più tardi la mezz'ala danese, il giovanissimo Frandsen, rivelazione della partita, riportava in parità le sorti dell'incontro. I danesi persistevano all'attacco, ed al 13.o minuto era ancora il Frandsen a segnare per la sua squadra. Le posizioni rimanevano immutate sino al 40.o minuto, quando la mezza ala destra britannica Reid batteva da breve distanza il portiere danese, l'olimpionico Nielsen, dopo aver ricevuto la palla dall'ala sinistra Frogatt, autore di una vertiginosa discesa. Al 25.o minuto una rete segnata dal centroattacco danese Carl Aage Praest veniva annullata. Nella ripresa non si è avuto alcun mutamento.

Il Moto Club Trieste indice per domani, domenica, una gita a Gradisca, dove i partecipanti potranno assistere alle gare di velocità sul «Circuito del Parco», riservato ai motocicli fino a 125 di cilindrata. Partenza alle ore 10 da Piazza Garibaldi.

Gli italiani Guidicini e Bellini si sono classificati a pari merito al quarto posto assieme ad altri due concorrenti, nella gara di tiro al piccione a Madrid.

Genetliaco aeronautico

Il 5 maggio u. s. l'Alitalia ha compiuto due anni di attività di volo. Fondata nel settembre 1946, l'Alitalia iniziò i suoi voli il 5 maggio 1947 con due modeste linee interne che assommavano appena a 1070 km. di sviluppo. Alla fine del 1947 la rete aerea della Società era salita a km. 9145 e alla fine del 1948 a km. 22.124, con diramazioni in tre continenti: Europa, Africa, Sud America.

A mano a mano che i diversi nuovi servizi venivano istituiti, i preesistenti venivano adeguati alle effettive necessità del traffico. Alcuni, o per scarsezza del traffico o per motivi tecnici vari sono stati addirittura sospesi, come la Roma-Lisbona e la Roma-Torino. Nel suo complesso, la rete aerea dell'Alitalia ha raggiunto oggi una funzionalità in piena rispondenza con i principi con cui è stata istituita.

Nei due anni di esercizio delle linee — 5 maggio 1947 - 5 maggio 1949 — sono stati volati km. 4.544.899 e sono stati trasportati 43.110.476 passeggeri-chilometro, oltre a tonnellate-km. 2.005.044 di bagagli, merci, posta, giornali.

Nel corrente mese di maggio la frequenza della linea da Roma a Buenos Aires sarà portata da uno a due viaggi per settimana; uno dei due servizi farà scalo a San Paolo del Brasile, collegando così con Roma il più grande centro industriale brasiliano, secondo i voti della locale colonia italiana, importante per il numero dei suoi componenti e per le funzioni che esplica.

Durante i due anni di vita dell'Alitalia ed a tutt'oggi in 15.211 ore di volo tutti i servizi si sono svolti senza il più piccolo incidente alle persone o alle cose. La regolarità di orario è stata quasi del 100%.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

Avvisi economici

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA per ristorante trattoria lunga pratica offresi. Cass. 12029 A U. P. I.
LAVANDAIA cerca biancheria lavare. Pecchiari, Scoglietto 336.
PERSONA pulita svelta volonterosa offresi lavoro. Salita Gretta 12.
PRESTASERVIZI signorina bella presenza, offresi tutto giorno, anche per famiglia americana. Cassetta 12016 A, UPI.
RAGAZZE prestaservizi ore mattina oneste offronsi. Torrebianca 41, Rose, tel. 7419. 002 A
VEDOVA sola offr. una-due persone governo casa. Scrivere Mendler, Viale XX Settembre 80.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA buona referenze cerca piccola famiglia. Cavalieri, piazza Tommaseo 4. 63663 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ANALISTA chimico lunga pratica, matura classica, cerca urgentemente occupazione, miti pretese. Cassetta 12025 C, UPI.
AUTISTA con proprio furgoncino e cauzione offresi qualsiasi lavoro. Cass. 12042 C, UPI.
CONTABILE corrispondente pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche ore. Cass. 22117 C, UPI.
DATTILOCONTABILE comptometrista offresi anche come cassiera. Cass. 12055 C, UPI.
GELATIERE specializzato anche solo confezionare offresi. Belpoggio 27, tel. 27133.
IMPIEGATO tecnico legnami, lunga pratica misurazione collaudo serie referenze, offr. Cass. 12005 C UPI.
PRATICANTE ufficio, 20.enne, volonteroso, licenza media, perfetto inglese tedesco, buon dattilografo, di buona famiglia, offresi. Cassetta 12015 C, UPI
SIGNORA capacissima assistenza notturna ammalati offresi. Cassetta 12037 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio verifiche gratuite. Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497, Gatteri 47. 63670 CC
TAPPETI riparazioni massima precisione lavatura pulitura. Casa d'Arte, Mazzini 5. 44466 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

RIMAGLIATRICE calze perfetta cercasi. Casetta via Apiari 9.
8.CENTO giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5553 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA cameretta o camerino uso cucina, cercano giovani sposi. Indirizzo UPI 63646 E.
CAMERA mobiliata comodo cucina, Barcola, Miramare, Grignano, cercano coniugi. Tel. 6927. 63657 E
QUARTIERINO, mobiliata o semimobiliata, centro, o prossimo periferia, cerca inglese, offre fino 20.000. Telefonare Short 95976, sabato 8-9.
APPARTAMENTINO o stanza ingresso libero, cerca signore americano, disposto pagare bene. Centralino 28 telefono 240. Pepi. 44510 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

AFFITTASI stanza da letto e sala da pranzo coniugi soli. Tel. 29950.
MATRIMONIALE ingresso indipendente, bagno, tel., affitt. Telef. 6614.
MOBILIATA ingresso scale affitt. uno o due signori, anche breve soggiorno. Cass. 12056 F, UPI.
MOBILIATA centro, chiara, bella, ariosa, affitt. presso distinti. Telefonare 27957. 44505 F
STANZA bagno telefono vitto affitt a signore. Telefonare 66-14.
STANZA con vitto acqua corrente telefono, unico subinquilino, darebbesi distintissimo. Tel. 93547.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANE lupo nero pelo lungo, nome Kip smarrito 15 aprile attuale possessore invitato riconsegnarlo scanso denuncia polizia. Tomasi, Severo 11. 44508 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

OFFRESI Genova appartamento soleggiato, vista mare, termosifone, 6 camere oltre sala pranzo soggiorno, ingresso cucina, servizi, scambio altro equivalente o villa Trieste. Cassetta 1068 I, UPI, Trieste.
QUARTIERE casa moderna, 2 stanze, camerino bagno, cucina, ascensore, paraggi via Giulia, scambio con altro moderno una cameretta in più paraggi via Fabio Severo. Cass. 12040 I, UPI.
QUARTIERE casa nuova, due stanze, camerino bagno, cucina, viale Sonnino, scambio con altro moderno una cameretta in più paraggi via Fabio Severo. Cass. 12041 I UPI
QUARTIERE 2 camere camera passaggio camerino cucina scambiasi con due camere cucina ripostiglio, paraggi Scorcola o Romagna. Via Udine 23, De Biasio. 63626 I
STANZE tre camerino cucina vicino Stazione Centrale, scambiasi con quattro o cinque stanze, giardino, o poggiuolo, possibilmente Roiano. Telef. 27861-29835.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTI oppure ville, mobiliate o vuote, minimo due stanze, bagno, accessori, cercano famiglie americane, urgentemente. Telefonare 7368, Morgan, dalle 9.30-12 e 14-17. 303 L
APPARTAMENTO o villa, mobiliato, uso esclusivo, cercano ufficiali americani, civili, pagano benissimo, un anno anticipato. Cassetta 12030 L, UPI.
45.MILA mensilmente offre ufficiale americano per uso esclusivo villa, quartiere, mobiliato, indipendente. Preferibile località Barcola Cass. 11875 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A. TAPPETI persiani occasionissima vend. Corso Cavour 11, ditta Exner.
CRESIMANDA, vestito pura seta con velo, vend. Via Giulia 17, Sossi.
LANA materasso kg. 20 vend. lire 450 al kg. Bosco 12, magazzino.
GRAMMOFONO valigia Voce Padrone originale dischi operistici binocolo prismatico vend. Media 28-II, Cartelli. 12057 M
MACCHINE cucire d'ogni tipo assortimento, mobiletti, noleggio, facilitazioni pagamento. Settefontane 2, negozio. 63629 M
RADIO Magnadine nuovo vendesi causa partenza, via Filzi 8, magazzino. 1237 M
VESTITO comunione finissimo bambina completo occasionissima. Felice Venezian 30, Bonifacio

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8006. 002 N
DECAUVILLE, carrelli, motocompressore nafta compransi. Telefonare 25541. 44506 N
DUBIED tipo 9 per maglieria buono stato acquist. o noleggerei. Cassetta 1074 N, UPI.
MACCHINA cucire spola rotonda comp. da privati. Bosco 18-II, sin., tel. 93224.
TAPPETI persiani, vasi cinesi, porcellane, argenteria compero. Telefono 5904. 63600 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, cucine, salotti, divanilletto, librerie, attaccapanni, lettini, reti, materassi. Convenienze, garanzia. Polli Sonnino 26. 63624 NN
AL Paradiso delle Spose, via Carducci 10, le più belle cucine, camere letto, salotti, sale pranzo soggiorno, prezzi ridottissimi. Pagamento anche rateale. 44137 NN
AFFARONE cucina matrimoniale mobile unico grandioso, altra cucina piccola, credenza singola. Cri spi 51, falegnamerie. 44477 NN
ARTIGIANO Gigliette: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
ATTACCAPANNI 8500, cucine 55.000, salotti 18.000, salottiletto 55.000, lettini 6000, carrozzine, matrimoniali 70.000. Tarabochia 6.
CAMERA pranzo lussuosa massima garanzia prezzo di concorrenza, vendesi. Zovenzoni 6, falegnameria. Telefono 94366. 63625 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime prezzi fabbrica facilitazioni. Fonderia 10, interno.
CASSAPANCHE due 110x55, poltrona fiorentina, quadri, cornici, occasione. Telefono 26-163.
CUCINA nuova modernissima vend. causa partenza. Gatteri 47-I, dest.
CUCINA composta, credenza grande, con marmo, tavolo, 2 sedie, vend. occas. L. 7000. Gardinal, d'Azeglio 24, secondo. 63633 NN
CUCINE: approfittate sconti eccezionali eliminazione esistenze. Occasione unica. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 63624 NN
CUCINE, camere, salotti, diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Ascoli 38, negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 28: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento.
LIBRERIE due armadi facilitazioni pagamento vende falegname. Via della Scaletta 3, tel. 96716.
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento Pacinotti 11, tel. 90518. 63671 NN
MATRIMONIALE massiccia panniforti garantita vend. prezzo rarissima occas. Via Fontana 4, interno, falegname (dietro Tribunale).
MATRIMONIALE lussuosissima vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso via Toti 19. 44481 NN
MATRIMONIALI chiare scure vendonsi. Facilitazioni pagamento. Via Torricelli 6, pt. 63523 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento, Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI 4 porte panniforti, chiare scure, garantite, cucine moderne a prezzi ribassati. Scalinata 3, negozio. 63535 NN
PIANINO nuovo germanico primissima marca vend. Via Udine 3-I.
PIANINO tedesco incrociato vera occas. vend. Tarabochia 6-I, sin.
PIANINO germanico rara perfezione vend. Facilitazioni pagamento o cambio. Carducci 32-II
SOLTANTO qui da noi farete un buon acquisto di matrimoniali, di nostra produzione, da L. 60.000 in poi, e cucine. Visitandoci vi accerterete. Mobilificio Lepri, Ginnastica 37 A, angolo Gatteri.
TAVOLO massiccio 145x85, sei sedie vend. L. 5000. Gardinal, d'Azeglio 24, secondo. 63633 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8006.
PARCHETTI faggio rovere mediceri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441.
TAVOLAME abete larice compensati rimessi vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 62607 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

SAPONE bucato, saponette, pregiata produzione, cerchiamo rappresentante esclusivo competente e veramente introdotto articolo. Scrivere, referenziando: Andretta, via Brondolo 8, Padova. 5559 P
UFFICIO serio riservato rappresentanze accetta incarichi disbrigo pratiche presso uffici enti privati Roma. Scrivere Trimboli, Mercede 11, Roma. 5554 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

CAMIONCINO Bianchi 10 ql. rimesso nuovo vend., eventualmente scambiasi Balilla o moto. Tel. 26537.
MOTOCICLETTA media cilindrata ottimo stato occas. vend. Viale Miramare 19, officina. 44592 Q
O.M. autocarro 3 B.O.D., Bianchi S 9, vende Garage Moderno.
1100 seconda serie perfetta efficenza vendesi, esclusi mediatori. Bar Astoria Rocco. 1235 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

DISPONENDO ufficio centrale, auto, esaminerei serie proposte di collaborazione. Cass. 12031 R, UPI.
FARMACIE Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia, cedesi. Scrivere: Tretti, Padova.
FINANZIATORE per sfruttamento utile brevetto, cerc. Cass. 12039 R U. P. I.
MAGAZZINO, vendita materiali costruzione, con licenza, attrezzi, camion, cedesi. Bar Moncenisio, Ciani, 7105. 44522 R
MAGAZZINO vino uso spaccio vend. oppure cercasi socio. Ind. UPI 63654 R.
NEGOZIANTE urge milione sei mesi, buon interesse, assoluta garanzia. Cass. 22142 R, UPI.
SOCIO disposto apportare da 2-3 milioni lancio prodotti grande sviluppo. Cass. 12054 R, UPI.
SOCIO 500 mila sfruttamento esclusività regione euganea articolo tecnico obbligatorio cerc. Cass. 12050 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO 3 stanze accessori libero, bella posizione, vend. Sartori, Ulpiano 2. 63649 S
VILLA giardino sette-nove vani ambienti cucina servizi possibilmente autorimessa acquist. o cerc. affitto. Cass. 1069 S, UPI.
VILLA Opicina 4 stanze 2000 metri terreno vend. Caffè Friuli.

V DIVERSI L. 35

CHIROMANTE riceve dalle 15-20 Donadoni 20, scala destra, Ruzzier.